



COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

Provincia di Avellino

P.U.C. Piano Urbanistico Comunale

L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004
Regolamento Regionale n. 5/2001

ADEGUATO AI PARERI

	SIGLA	NUMERO
	R	1a

Marzo 2016

Ing.
Giuseppe MAURIELLO
collaboratore
Arch. Gianfranco GUARINO

collaboratori:
Arch. Valentina GAGLIARDO
Arch. Chiara FRONGILLO
geol. Luca GUARINO

A.0.0. – PREMESSA.....	3
A.1.0. - ESTREMI DELL'INCARICO.....	3
A.2.0. – PIANIFICAZIONE PREGRESSA.....	3
A.2.1. – Elenco antecedenti urbanistici.....	3
A.2.2. – Attività pianificatoria pregressa.....	4
A.3.0. – PIANO URBANISTICO COMUNALE E RAPPORTO AMBIENTALE (VAS)	5
A.4.0. – CONSULTAZIONE PRELIMINARE DELLE ORGANIZZAZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE.....	6
B.0.0. – ANALISI TERRITORIALE.....	6
B.1.0. DATI DI CARATTERE GENERALE	6
B.1.1. – Distanze.....	8
B.1.2. – Reti di Comunicazione.....	8
B.1.3. – Azienda Sanitaria Locale.....	8
B.1.4. – Servizi a Livello Comunale.....	9
B.1.5. – Autorità di Bacino	9
B.2.0. – CENNI STORICI	9
B.4.1. – Programmazione triennale opere pubbliche 2013-2015 – Disposizioni programmatiche.....	13
B.4.2. – Attività edilizia.....	21
C.0.0. – DEMOGRAFIA	21
C.1.0. – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IN CAMPANIA E IN PROVINCIA DI AVELLINO	22
C.2.0. – ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL COMUNE.....	25
C.2.1. – Distribuzione della popolazione sul territorio.....	25
C.2.2. – Dati sulla popolazione.....	26
D.0.0. - ANALISI SOCIO-ECONOMICA.....	29
E.0.0. – ANALISI VOLUMETRICA.....	36
E.1.0. – QUADRO PLANO-VOLUMETRICO ESISTENTE	36
F.0.0. – PATRIMONIO ABITATIVO E DISPONIBILITA' DI ALLOGGI	37
F.1.0. – DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE E ABITAZIONI	37
F.2.0. – DATI ANALITICI PATRIMONIO EDILIZIO ABITATO	36
F.3.0. – ABITAZIONI NON OCCUPATE DA RESIDENTI O VUOTE	36
G.0.0. – STIMA DELL'UTENZA FUTURA E DEL FABBISOGNO ABITATIVO	38
G.1.0. – PROIEZIONE DEI DATI DEMOGRAFICI	38
G.1.1. – DATI DEMOGRAFICI DELL'ULTIMO VENTENNIO	38
G.1.2. – Proiezione decennale della popolazione: modello di crescita demografica.....	39
G.2.0. – STIMA DELL'UTENZA NEL PROSSIMO DECENNIO.....	39
G.2.1. – Altri fattori di sviluppo: stima finale della popolazione al 2020	39
G.2.2. – Utenza complessiva nel prossimo decennio.....	41
G.3.0. – ANALISI DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE ESISTENTE	42
G.3.1. – Generalità.....	42
G.3.2. – Rapporto Vani/Stanze.....	43
G.3.3. – Disponibilità di vani residenziali.....	43
G.4.0. – SINTESI DELLA DISPONIBILITA' E CALCOLO DEL FABBISOGNO.....	43
H.1.0. – CRITERI PROGETTUALI GENERALI	45

H.2.0. – RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE	49
H.2.1 - PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....	50
2.2.a Piano Territoriale Regionale (PTR)	50
2.2.a.1. Ambiente insediativo: visioning tendenziale e “preferito”	50
2.2.a.2 - Sistema Territoriale di Sviluppo: indirizzi strategici e rapporto con il PSR.....	52
2.2.a.3 - Le Linee guida per il Paesaggio allegate al PTR.....	53
2.2.b Misure del PSR 2014-20 per il territorio locale	56
H.2.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	57
H.2.3 - Piano di Bacino Autorità Liri-Garigliano-Volturno.....	61
H. 2.3 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ TRA GLI OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	64
2.3.1 Coerenza tra gli obiettivi generali del PUC e gli obiettivi dei piani sovraordinati e di settore.....	64
2.3.1.a Matrice “Obiettivi Piani sovraordinati – Obiettivi Specifici del PUC”	65
H.2.4. – Piano di Zonizzazione Acustica ex L. 447/85.....	67
H.2.5. – Piano di Emergenza Comunale.....	67
H.3.0. – DESTINAZIONI D’USO DEL TERRITORIO	68
ZONIZZAZIONE E DESTINAZIONE D’USO A SEGUITO DELL’ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI:	68
ZONIZZAZIONE E DESTINAZIONE D’USO A SEGUITO DELL’ACCOGLIMENTO DEI PARERI RESI	69
I.70. – FABBISOGNO VANI RESIDENZIALI – QUADRO SINOTTICO.....	74
DOPO OSSERVAZIONI.....	74
L .0.0. - STANDARD URBANISTICI E ATTREZZATURE	75
M.0.0. – DENSITÀ TERRITORIALE	76
N.0.0. – ZONE PRODUTTIVE.....	78
N.0.1. – ZONA D – TURISTICO – ALBERGHIERO	78
N.0.2 - ZONA D1 – ARTIGIANALE - PRODUTTIVA.....	78
N.0.3 - ZONA D2 – ARTIGIANALE COMMERCIALE.....	79
O.0.0. – ZONE AGRICOLE	79
0.0.1. – ZONA E – AGRICOLA (FONDOVALLI E CONCHE PIANEGGIANTI E SUB PIANEGGIANTI) - A SEGUITO DELL’ACCOGLIMENTO PARERI RESI.....	79
0.0.2. – ZONA E1 – AGRICOLA DI TUTELA (AREE DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO) - A SEGUITO DELL’ACCOGLIMENTO PARERI RESI.....	79
0.0.3. – ZONA E2 – AGRICOLO – STRATEGICA (AREE AGRICOLE DI VALORE STRATEGICO - PRODUZIONI TIPICHE)	80

A.0.0. – PREMESSA

A.1.0. - ESTREMI DELL'INCARICO

- Con Delibera di G.M. n. 137 del 13.05.96. fu inizialmente affidato all'ing. Giuseppe Mauriello ed all'architetto Alberto Romeo Gentile l'incarico per la predisposizione ai sensi della L.R. n. 14/82 del Piano Regolatore Generale del Comune di Aiello del Sabato , con annesso Regolamento Edilizio;
- Successivamente con delibera di G.M. n. 70 del 28.06.2005 veniva affidato agli stessi professionisti , anche a seguito dell'intervenuta Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 sul "Governo del Territorio, l'incarico per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC);
- Successivamente con delibera di G.M. n 61 del 05/09/2013, si prendeva atto delle dimissioni dell'arch. Alberto Romeo Gentile e del prosieguo dell'incarico da parte del sottoscritto ing. Mauriello Giuseppe, avvalendosi della collaborazione dell'arch. Gianfranco Guarino.
- La "Carta dell'uso agricolo e delle attività culturali in atto" è stata redatta con la consulenza dal Dott. Agronomo Francesco D'Apra.
- Lo "Studio geologico-tecnico" ex L.R. n.9/83 e s.m.i. è stato redatto dal Dott. Geologo Rocco Guarino;
- Lo "Studio per la Zonizzazione Acustica del territorio" è stato affidato agli ingg. Antonio Battista e Vincenzo Limone.

A.2.0. – PIANIFICAZIONE PREGRESSA

A.2.1. – Elenco antecedenti urbanistici

L'attuale dotazione di strumenti urbanistici del Comune di Aiello del Sabato è schematizzabile come segue:

- PIANO REGOLATORE GENERALE approvato con Decreto del Presidente Regione Campania n n1259 del 24.11.88, in vigore dal 3.01.89;
- REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE approvato con D.P.C.P.di Avellino il 10.03.95, in vigore dal 8.05.95

- PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI approvato con delibera di C.C. n. 108 del 7.06.89 e successiva variazione normativa approvata con delibera di C.C. n. 15 del 14.05.2004;
- Piano attività commerciali, oggi denominato SIAD, approvato con delibera C.C. n.10 del 23/02/2001;
- Piano di Emergenza Comunale, aggiornato e revisionato con approvazione della delibera di C.C. n. 42 del 28/12/2015.

Risultano inoltre essere stati elaborati i seguenti programmi :

A) PIANO DI VALORIZZAZIONE E CATALOGAZIONE DI CUI ALLA L.R. 26/02 – ANNO 2005/2006

A.2.2. – Attività pianificatoria pregressa

Come sopra evidenziato il territorio comunale di Aiello del Sabato risulta governato territorialmente da oltre 20 anni dal PRG. redatto sostanzialmente nell'immediato post sisma del 1980 , senza che nelle more si siano verificate ricadute e risposte socio-economico-territoriali su di un territorio estremamente fragile e fortemente sottoposto a pressioni endogene ed esogene .

Il PRG infatti , all'interno di un disegno di piano sostanzialmente elaborato con una visione di zoning, ha realizzato nel periodo di riferimento un discreto equilibrio tra la crescita demografica ipotizzata e le aree utilizzate , ma non è riuscito contemporaneamente a dotare il territorio di tutte le previsioni di standards previste.

Ad oggi il PRG vigente risulta realizzato per le aree residenziali, parzialmente realizzato per le aree produttive e per le previsioni degli standards pubblici .

Si è ritenuto opportuno pertanto procedere ad una verifica del PRG approvato nel 1989 attraverso indagini conoscitive del territorio che hanno messo in evidenza le lacune del suddetto strumento urbanistico circa la previsione dell'andamento demografico, il dimensionamento degli standards urbanistici, l'allocazione sul territorio di utilità pubbliche, nonché la corretta individuazione delle aree sottoposte ad intervenuti vincolo urbanistici ed ambientali.

Successivamente, con l'entrata in vigore della nuova Legge Urbanistica Regionale, la L.R. n.16 del 22/12/2004 e del Regolamento n.5 del 04/08/2011, che ha introdotto importanti novità circa la formazione degli strumenti di pianificazione comunale, e considerate le nuove esigenze e potenzialità del territorio sino ad ora inesprese, l'Amm.ne Com.le ha ritenuto opportuno avviare il procedimento per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Del resto, il passaggio concettuale da "urbanistica", a "governo del territorio" inteso come l'insieme delle

attività relative alla conservazione, alla trasformazione, allo sviluppo e agli usi del territorio hanno conseguentemente profondamente cambiato il procedimento di formazione e i contenuti del piano introducendo quale momento fondamentale per la formazione del PUC la partecipazione dei cittadini, affinché il piano si basi su un quadro conoscitivo del territorio condiviso, e possa essere portatore di interessi comuni.

Per altro verso, le notevoli valenze naturalistico - ambientali del territorio comunale, nell'ambito di una riscoperta delle risorse ambientali - paesaggistiche, lasciano intravedere nuove occasioni di sviluppo socio-economico legate al turismo e alle produzioni locali fino ad ora inesprese.

Da qui l'importanza di predisporre un nuovo strumento urbanistico che, alla luce dei nuovi bisogni, sia in grado di raccordare "...la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili..." (cfr. art. 23, co.2, L.R. n.16/2004), al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio attento tanto alle componenti socio-economiche quanto a quelle storico-naturalistiche ed ambientali.

A.3.0. – PIANO URBANISTICO COMUNALE E RAPPORTO AMBIENTALE (VAS)

Ai sensi dell'art. 47 della L.R. 16/2004 e all'art.2 del regolamento, recante "Norme sul Governo del Territorio" e "Regolamento di attuazione per il governo del territorio", che ha inteso recepire le direttive europee in materia ambientale circa la tutela, la salvaguardia e il miglioramento della qualità dell'ambiente, già in fase di avvio dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale è stata condotta una valutazione degli impatti sull'ambiente ed il territorio derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico, per il rilascio del relativo parere da parte dell'Autorità Procedente.

La valutazione degli aspetti ambientali è scaturita da un Rapporto Ambientale in cui sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del Piano sull'ambiente e le eventuali alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di appartenenza.

La Documentazione allegata al PUC ai sensi dell'art.47, della L.R. n.16/2004 (cfr. elaborato 04-R4 – Documento VAS) illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale di cui innanzi ed è articolati in due tomi : Tomo I – Rapporto Ambientale , Tomo II – Sintesi non tecnica.

In questa sede si vuole solo evidenziare che il progetto di Piano, in generale, ha tenuto conto della realtà ambientale ed urbanistica di Aiello del Sabato e ha inteso restituire un disegno di pianificazione, ovvero un'offerta di Piano, nell'ottica della valorizzazione del territorio secondo il binomio "economia-ambiente".

Nella redazione del Piano, pertanto, si è posta notevole attenzione alla tutela e alla valorizzazione dei nuclei storici e del patrimonio storico-artistico, quale testimonianza delle generazioni che ci hanno

preceduti e, in quanto tali, meritevoli di tutela e salvaguardia.

La conservazione e la tutela sono state interpretate secondo logiche di pianificazione (tra l'altro condivise dall'INU – Istituto Nazionale di Urbanistica) mediante azioni progettuali finalizzate alla valorizzazione del territorio sotto il profilo economico e occupazionale, in uno con l'esigenza di tutela e di corretto uso della risorsa suolo e ambientale in senso lato.

A.4.0. – CONSULTAZIONE PRELIMINARE DELLE ORGANIZZAZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE

Ai sensi della L.R. n.16/2004 e del Regolamento, prima della predisposizione della proposta di P.U.C. e della contestuale elaborazione del Rapporto Ambientale per la VAS del Piano, si è proceduto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, nonché dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), sulla base del Progetto Preliminare di PUC..

La consultazione è stata indetta con avviso pubblico dell' 29.07.2012, affisso all'Albo Pretorio e pubblicato e previo invito alle organizzazioni ” , si è svolta presso la Casa Municipale il giorno 30 ottobre 2012, come da verbale redatto durante la seduta.

Come riportato nel verbale della consultazione, sono state formulate proposte per la redazione del nuovo strumento urbanistico sulla base del quale definire diversi e comparabili obiettivi sulle scelte strategiche di pianificazione di cui al documento relazione-planimetria elaborato quale prima base di discussione sul PUC e sulla VAS, da parte degli amministratori locali e di delegazione di cittadini ed associazioni.

Gli elementi raccolti in sede di audizione, quindi, sono stati recepiti e valutati all'interno del Rapporto Ambientale e del progetto di Piano Strutturale per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione.

B.0.0. – ANALISI TERRITORIALE

B.1.0. DATI DI CARATTERE GENERALE

Il territorio comunale di Aiello del Sabato fa parte della Provincia di Avellino e si estende per una superficie di 10,83 kmq , di cui circa il 62% in zona boscata.

Esso confina ad ovest con il Comune di Contrada ed Avellino, a nord con il Comune di Atripalda, ad est con il Comune di Cesinali, S. Michele di Serino e Serino, a sud con il Comune di Solofra. Situato a media altezza, domina la valle del fiume Sabato, questa amena e ridente cittadina, posta a 425 metri sul livello del mare, infoltita di verde per la sua abbondante flora, è definita da molti visitatori e turisti " un piccolo lembo della Svizzera ".

Il vasto patrimonio boschivo ha favorito lo sviluppo di attività artigianali legate alla lavorazione del legno. E' circondata a Nord-Est dal monte Tuoro di Chiusano San Domenico, dal Taburno, dal Terminio e dal Cervialto; ad Ovest dal Partenio e dal Vallatrone.



Fig. 3 – Inquadramento territoriale

Caratterizzato da una variegata orografia, l'altitudine del capoluogo è di 425 metri s.l.m. Il territorio presenta minimi e massimi relativi compresi tra i 315 e i 612 metri s.l.m. e viene delimitato a valle dal Rio d'Aiello e Schiti ed a monte dal Bosco Materdomini.

• Superficie Territoriale	10,83 kmq
• Popolazione al 2009.....	3.913 ab.
• Densità di Popolazione al 2009	297 ab/Kmq (2,97 ab/Ha)
• Altitudine max	m 612 s.l.m.

- Altitudine min. m 315 s.l.m.
- Altitudine centro..... m 425 s.l.m.
- Classificazione sismica Ctg. II – Media sismicità

¹ Nel progetto “Città del Serinese”, del PTCP di Avellino, che si è basato sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l’assetto del territorio rientra il Comune di Aiello del Sabato. Il Sistema territoriale di riferimento si estende, in prevalenza, su una depressione circondata dai monti. A sud est domina il gruppo del Terminio e a sud ovest il monte Faliesi. il territorio comunale di Aiello rientra nelle unità di paesaggio, del PTCP, 23_1 (SanMichele di Serino, Santa Lucia di Serino, Serino) “Conca di Avellino” e 23_3 (Santo Stefano del Sole) “Conca di Avellino”. Le fasce collinari, che circondano la conca, sono caratterizzate da una morfologia dolce che ha consentito una distribuzione antropica, per lo più costituita da case sparse o da aggregati elementari. L’elemento storico/architettonico di maggior rilievo all’interno della rete dei beni culturali della “Città del Serinese” risulta essere senza dubbi l’acquedotto romano di Serino. L’imperatore Claudio tra il 54 e il 41 a.c. fece costruire un acquedotto che da Serino arrivava fino alla ‘Piscina Mirabile’ presso Miseno (Na), dove i romani, per l’approvvigionamento idrico della flotta militare, scavarono nel tufo della collina di Bacoli un grandioso serbatoio, tracce delle quali potrebbero interessare le aree di interesse archeologiche presenti nel territorio comunale di Aiello del Sabato.

B.1.1. – Distanze

- (Capoluogo di Regione) Napoli Km 60
- (Capoluogo di Provincia) Avellino Km 6
- Distanza dal casello autostradale “Avellino Est” della A16 NA-BA Km 7
- Distanza dal raccordo di Serino sulla superstada AV-SA.....Km. 3

B.1.2 - Reti di Comunicazione

Il territorio comunale è attraversato da nord a sud dalla Strada Provinciale Aiello-Solofra e da ovest sudest ad est dalla strada provinciale Tufara-Aiello.

B.1.3 - Azienda Sanitaria Locale

Il Comune di Aiello del Sabato appartiene alla ex A.S.L. AV/2 ora AV con sede in Avellino - Distretto Sanitario di “Avellino”.

¹ Adeguamento alla dichiarazione di coerenza del PTCP della Prov. AV.

B.1.4 - Servizi a Livello Comunale

- Municipio (Sede Propria)
- Farmacia
- Guardia Medica
- Ufficio Postale
- Scuola Materna
- Scuola Elementare
- Caserma Carabinieri
- Caserma VVFF (Comando di Avellino)
- Strutture Igieniche (Cimitero-Depuratore)

B.1.5 - Autorità di Bacino

Il territorio comunale di Aiello del Sabato ricade nell'ambito territoriale di competenza dell'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Le attività edilizie e di trasformazione del territorio disciplinate dal PUC, pertanto, saranno attuate nel rispetto di quanto definito negli strumenti di pianificazione e difesa del suolo della stessa Autorità.

B.2.0. – CENNI STORICI

(tratto da Programma Integrato di Valorizzazione L.R. n.26/02 – arch. V. Di Blasi)

La denominazione del paese sembra alludere alla sua antica tradizione rurale: Aiello deriverebbe infatti da angelus (piccolo podere); la seconda parte del toponimo (del Sabato, per alcuni dal nome del fiume, per altri quello della città di Sabatia) è invece stata aggiunta all'indomani dell'Unità d'Italia.

Alcuni storici attribuiscono la fondazione di Aiello del Sabato ai profughi di Sabatia (antica città sannitica distrutta dai romani), ma recenti studi hanno smentito la tesi, dimostrando che i ruderi della Civita do Ogliara non sono altro che i resti di fortificazioni di età longobarda.

In età Imperiale il territorio di Aiello del Sabato rientrava nella giurisdizione della città di Abellinum (che sorgeva nei pressi dell'odierna Atripalda).

Lo stesso nome della frazione Sabina starebbe a testimoniare la presenza in zona di una villa rurale, probabilmente proprio quella gens Sabina che molte iscrizioni attestano come una delle famiglie più nobili della colonia. Un'epigrafe ritrovata presso la sorgente di Acquaro ricorda l'acquedotto, fatto costruire da Augusto in questa regione, che passava da Aiello del Sabato e arrivava per via sotterranea fino a

Montoro. In epoca longobarda Aiello del Sabato fu uno dei "casali" appartenenti al feudo di Atripalda. Nel 1045 era proprietà del chierico Rodelfiero, lo dimostra un documento in cui lui otteneva, dal principe di Benevento, l'esenzione dalle imposte su vari possedimenti. In seguito le vicende storiche e politiche di Aiello del Sabato rimasero legate a quelle di Atripalda. Nel corso dei secoli il piccolo centro fu proprietà delle varie famiglie che si avvicendarono alla guida del feudo, fra cui i Capece, gli Orsini, i Castriota e, infine (dal 1536 al 1806), i Caracciolo, principi di Avellino.

Il primo nucleo insediativo è sito nei pressi della piazzetta principale (Piazza Garibaldi) da cui si dipartono numerosi vicoli che conducono alle varie zone dell'abitato. Aiello del Sabato possiede la classica matrice medievale di accrescimento intorno ad un fulcro; spesso si tratta di una chiesa, molto più spesso di un castello, in altri casi di una piazza.

Questo sito di forma irregolare, vagamente triangolare è stretto tra due strade, che poi si ricongiungono.

In epoca moderna, ottocentesca si assiste ad un nuovo incremento nell'edilizia, causato dall'accelerazione improvvisa dei traffici economici che portano le nuove direttrici di sviluppo in direzione Atripalda; a seguito di questa situazione, l'espansione che ne seguì saldò i vari insediamenti sorti in maniera sporadica all'esterno del compatto centro storico.



È il caso del casale nelle immediate vicinanze di Aiello che si salda all'abitato antico proprio in questo periodo; l'altro casale Tavernola S. Felice, fin dall'inizio più autonoma, edificato a distanza maggiore da Aiello, non presenta la stessa situazione, siamo di fronte ad un abitato di rilevante interesse storico artistico, un aggregato di abitazioni sorto in un'epoca probabilmente coeva, rispetto al vero centro di Aiello

del Sabato. La piazza è un vero e proprio gioiellino su cui si prospettano le due chiese di San Felice e delle Grazie, a questo già valido panorama si unisce la stupenda facciata di Casa Nazzaro, con il suo Alto portale , i balconi e le colonnine in pietra.



Ma è percorrendo questa arteria in direzione Avellino che scopriamo altri pezzi pregiati; la cortina edilizia sulla sinistra è un susseguirsi di palazzi e portali di buona fattura; stesso dicasi per il lato opposto, dove l'elemento di maggiore importanza risulta Villa Preziosi.

A breve distanza dalla frazione Tavernola si incontra la località Sabina.che non offre elemeni di pregio, eccenzion fatta per la chiesa, surclassata da una preesistenza di epoca romana: una statua acefala.



B.3.0. – BENI ARCHITETTONICI

Per quanto riguarda gli immobili ricadenti nel centro urbano sono stati indicati sulle relative tavole tutti i fabbricati vincolati ai sensi della L. 1089/39 e quelli ritenuti di valore storico-ambientale che di seguito si riportano:

N.	DENOMINAZIONE	D.M.	EDIFICI VINCOLATI
1	VILLA PREZIOSI	-	
2	PALAZZO CON ARCO DURAZZESCO CATALANO	16/10/86	
3	PALAZZO RICCIARDELLI	-	



Villa Preziosi loc. Tavernola

Inoltre edifici di valore storico-ambientale sono:

Villa Lina in località Bosco San Raffaele, Chiesa S. Maria della Natività, Chiesa S. Maria delle Grazie, Chiesa di S. Felice, Chiesa di S. Pietro, Chiesa di S. Sebastiano, Cappella S. Maria delle Grazie.





B.4.0. – TRASFORMAZIONI IN ATTO O PROGRAMMATE NEL COMUNE

B.4.1. – Programmazione triennale opere pubbliche 2013-2015 – Disposizioni programmatiche

² Nelle disposizioni programmatiche del PUC, in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP, è stata individuata la stima dei fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio successivo, nella valutazione quantitativa di realizzare circa 859 vani residenziali. Tale stima è stata fatta nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni del PTCP, nonché sul dimensionamento dei carichi insediativi previsto a scala sovra comunale e su base decennale riportato nel Sistema di Citta' del Serinese. A tale arco quinquennale è previsto una previsione di crescita demografica pari ad un numero di circa 470 abitanti, a quale corrisponderà quota parte di standard da realizzare. In particolare, coerentemente a quanto disposto dal Regolamento n. 5 del 2011, le disposizioni programmatiche contenute nel presente Piano, per le aree di trasformabilità urbana individuate dalle disposizioni strutturali, hanno già individuato i seguenti parametri:

² Adeguamento alla dichiarazione di coerenza del PTCP della Prov. AV.

- o le destinazioni d'uso;
- o gli indici fondiari e territoriali;
- o i parametri edilizi e urbanistici;
- o la definizione e localizzazione degli standard urbanistici, delle attrezzature e dei servizi.

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale definire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 16/04 gli Atti di programmazione degli interventi in particolare definirà:

- o l'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi;
- o la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori rispetto a quelli standard;
- o la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e il potenziamento di quelle esistenti;
- o la realizzazione di piste ciclabili, come servizio locale e come contributo alla creazione della rete della mobilità dolce provinciale::
- o la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori, indicandone le fonti di finanziamento;
- o la previsione di acquisizione, anche attraverso procedure espropriative, delle aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, ulteriori rispetto a quelle derivanti all'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, programmata sulla base dei bilanci pluriennali comunali.



Comune di Aiello del Sabato

(Provincia di Avellino)

SETTORE TECNICO - MANUTENTIVO
Ufficio Lavori Pubblici

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2013 – 2015

REDATTO DA:

Responsabile Settore Tecnico
(Ing. Pellegrino Esposito)



Comune di Aiello del Sabato

(Provincia di Avellino)

SETTORE TECNICO - MANUTENTIVO
Ufficio Lavori Pubblici

OGGETTO: PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2013 – 2015

SINTESI OPERE

PREMESSO CHE:

- Con delibera di C.C. n. 20 del 29-06-2012, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Programma OO.PP. Triennio 2012/2014;
- Con Decreto n. 13/2011 del 25-05-2011 del Sig. Sindaco n° 2771/2011 di prot. è stata affidata al sottoscritto la responsabilità della gestione del Settore Tecnico-Manutenitivo ai sensi del Regolamento degli Uffici e Servizi approvato con delibera di G.C. n° 51 del 26/03/2002, nelle cui funzioni ricade la gestione dei Lavori Pubblici e, quindi, compreso la predisposizione della proposta del programma triennale e l'elenco annuale dei LL.PP.;

Il sottoscritto Ing. Esposito Pellegrino, sentito le necessità dell'Amministrazione, per le sue competenze ha proposto uno schema di programma triennale 2013-2015 che è stato adottato con delibera di Giunta Comunale n. 93 del 09-10-2012 ed è stato pubblicato dal 19-10-2012 al 19-12-2012. Considerato che la legge 228 del 2012 ha stabilito delle regole per il rispetto del patto di stabilità interno che dal 2013 interessa anche il Comune di Aiello del Sabato.

In conseguenza del rispetto della predetta legge 228 del 2012 si è reso necessario rivedere il predetto schema di Programma Triennale Opere Pubbliche 2013-2015 già adottato, trasferendo alle annualità successive al 2013 alcune opere per le quali non si è certi del finanziamento e inserendo alcune opere per le quali si prevede la pubblicazione di bandi con i fondi strutturali della Comunità Europea (POR, PSR, FES, FESR).

Pertanto, partendo dal programma adottato per il triennio 2013-2015, si è provveduto ad aggiustamenti degli importi e ad una diversa collocazione nelle annualità del triennio, così come riportato nel successivo elenco per le tre annualità.

13	Realizzare l'acquedotto del borgo antico "Sabato" del Comune di Aiello del Sabato.	999.000,00	Fondi PSR (Accordo d'Intesa)
14	Intervento per la mitigazione sismica del m. 10 Sabini - Riva d'Aiello - Comune di Aiello del Sabato.	1.000.000,00	Fondi PSR (Accordo d'Intesa)
	Importo totale anno 2013	1.999.000,00	

Il piano annuale viene approvato nel corso del mese di 7.581.065,00 nel quadro delle varie iniziative e opere di cui il Comune di Aiello del Sabato ha a disposizione i fondi strutturali della Comunità Europea con l'assunzione di conto capitale.

ANNO 2013

N.	OPERA	IMPORTO (Euro)	Tipo di Finanziamento
01	Lavori di urbanizzazione interna e costruzione loculi cimiteri Tavernola e ampliamento cimitero Aiello.	1.908.545,00	Finanza di progetto Fondi privati
02	Costruzione collettore fognario località Fellinola – 2° lotto esecutivo.	943.316,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
03	Lavori di adeguamento e ristrutturazione edificio comunale.	1.000.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
04	Lavori di ampliamento, recupero e/o ristrutturazione degli spazi educativi scuola elementare Domenico Giella. Il titolo va precisato: “Realizzazione di intervento di rigenerazione del patrimonio immobiliare Scuola Primaria Statale D. Giella” -	500.000,00	Fondi MIUR – In conto capitale
05	Recupero invaso spaziale ex campo di bocce in Aiello del Sabato. Il titolo va precisato: “Lavori di ristrutturazione area campo-polivalente in via Avellino (ex campo di bocce)” .	100.000,00	Fondi Ministero dello Sport in conto capitale
06	Efficientamento energetico a favore degli Enti Locali	500.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
07	Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione	500.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
08	Sistemazione strada rurale Esca – Bosco S. Raffaele – Schiti.	349.998,00	Fondi PSR
09	Sistemazione strada rurale Barra - Boschi – Mulino.	330.000,00	Fondi PSR
10	Lavori di ripristino tratto di ponticello sulla strada comunale Bosco San Raffaele – Barra	100.000,00	Fondi POR - PSR
11	Lavori di sistemazione idrogeologica sul territorio comunale per la sicurezza abitativa e del territorio.	3.000.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
Importo totale anno 2013		9.231.859,00	

Il piano annuale viene finanziato nel seguente modo: **€ 1.908.545,00 con finanza di progetto, € 7.323.314,00 nell'ambito** delle varie iniziative e misure Fondi Comunità Europea con Finanziamenti in conto capitale.

ANNO 2014

N.	OPERA	IMPORTO (Euro)	Tipo di Finanziamento
01	Lavori di sistemazione e ampliamento via Greci – 1° tratto di collegamento con scuola materna.	200.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
02	Lavori di prolungamento della fognatura comunale sulla via S.P. Aiello-Solofra	150.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
03	Lavori di revisione sistema pubblica illuminazione centro abitato Via Mancini e Viale Unità d'Italia.	100.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
04	Manutenzione straordinaria, risanamento muratura scuola elementare e scuola media.	200.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
05	Realizzazione sentieristica ed eventi per la promozione del Parco Urbano e delle specificità culturali ed enogastronomiche di Aiello del Sabato	300.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
06	Realizzazione centro raccolta RAEE in Aiello del Sabato	299.865,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
07	Realizzazione di un centro d'inclusione sociale e coesione sociale del territorio in direzione dell'area urbana.	435.000,00	Fondi PST (Accordo di Reciprocità)
08	Lavori realizzazione opere inerenti il parco urbano di interesse regionale – 2° lotto	1.000.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
09	Sistemazione strada rurale Castiglione - Paparano	350.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
10	Riqualificazione urbana via Mancini – incrocio via Greci e P.zza Garibaldi.–	250.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
11	Progetto generale fognatura acque bianche.	2.000.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
12	Lavori di realizzazione centro sociale in agro San Raffaele	300.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
13	Recupero e riqualificazione dell'invaso spaziale del borgo antico "Sabina" del Comune di Aiello del Sabato.	999.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
14	Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la sicurezza abitativa del rivo Schiti – Rivo d'Aiello – Fosso Coiondra (Ambito Aiello del Sabato).	1.000.000,00	Fondi PST (Accordo di Reciprocità)
Importo totale anno 2014		7.583.865,00	

Il piano annuale viene finanziato nel seguente modo: € 7.583.865,00 nell'ambito delle varie iniziative e misure Fondi Comunità Europea con Finanziamenti in conto capitale.

ANNO 2015

N.	OPERA	IMPORTO (Euro)	Tipo di Finanziamento
01	Costruzione strada di collegamento cimitero Tavernola – fraz. Sabina.	180.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
02	Lavori di costruzione parcheggio pubblico lungo via Mancini.	200.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
03	Lavori di manutenzione straordinaria scuole.	100.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
04	Sistemazione aree per sport di proprietà Comunale nell'ambito delle lottizzazioni.	200.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
05	Sistemazione strada rurale Marotta – Faito.	400.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
06	Realizzazione palazzetto dello sport – 1° stralcio cittadella degli sport minori	800.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
07	Sistemazione strada di collegamento Monti – Materdomini - Caserini.	350.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
08	Lavori di sistemazione e ampliamento via Petrugnanico.	300.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
09	Realizzazione cittadella per sport minori - completamento.	2.200.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
10	Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e borghi rurali.	750.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
11	Sistemazione idraulico – forestale località Rivo Fellinola – Boschi.	750.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
12	Sistemazione idraulico – forestale località Rivo Coste – Boschi – Cellara.	750.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
13	Sistemazione idraulico – forestale località Boschi – San Raffaele.	750.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
14	Sistemazione idraulica confluenza Rio d'Aiello con Fosso Coiondra.	750.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
15	Sistemazione idraulico – forestale località Rivo Anitra – Boschi.	750.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
16	Costruzione strada fondovalle Rio Ischiti – Rio Aiello (loc. S. Raffaele).	700.000,00	Fondi Comunità Europea – Finanz. in conto capitale
17	Intervento di messa in sicurezza della SP64 con	3.000.000,00	Fondi PST (Accordo

ampliamento della viabilità di accesso al centro urbano e storico.		di Reciprocità)
Importo totale anno 2015	12.930.000,00	

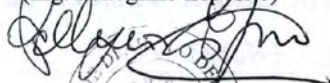
Il piano annuale viene finanziato nel seguente modo: con € 12.930.000,00 nell'ambito delle varie iniziative e misure Fondi Comunità Europea con Finanziamenti in conto capitale.

TOTALE GENERALE PROGRAMMA TRIENNALE : Euro 29.745.724,00
 Di cui: € 1.908.545,00 *finanza di progetto*; € 27.837.179,00 nell'ambito delle varie iniziative e misure Fondi Comunità Europea con Finanziamenti in conto capitale.

Aiello del Sabato, li 14- 06 - 2013

**IL RESPONSABILE DEL
SETTORE TECNICO**

(Ing. Pellegrino Esposito)




IL RESPONSABILE DEL
SETTORE TECNICO

(Ing. Pellegrino Esposito)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE CONTABILE

Visto con PARERE

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE CONTABILE

(Sig. Francesco Piccinini)

Don Carmine G. Imbriani
Sindaco Comune di Aiello del Sabato

B.4.2. – Attività edilizia

I Permessi di Costruire e le DIA rilasciati dal 2000 al 2013, esaminati i, hanno consentito di integrare le risultanze dell'ultimo Censimento ISTAT circa il numero di vani residenziali esistenti e disponibili all'attualità .

Ne consegue che l'attività edilizia a scopo residenziale registrata dopo l'ultimo Censimento ha inciso in maniera non particolarmente evidente sul dato relativo all'attuale disponibilità di vani residenziali. Sulla base dei permessi di costruire rilasciati , è stato possibile stimare che nel periodo considerato sono stati realizzati circa..... nuovi vani.

C.0.0. – DEMOGRAFIA

L'esame della dinamica della popolazione anagrafica in un determinato arco temporale fornisce un'idea abbastanza precisa dell'andamento del sistema socio economico nel suo complesso, grazie allo stretto rapporto esistente fra movimenti della popolazione e risorse disponibili in una precisa area geografica.

In particolare, quando viene a determinarsi uno squilibrio tra questi due fattori, tendono a scattare dei meccanismi di riequilibrio che, nel breve-medio periodo, interessano il comportamento migratorio della popolazione.

A conferma di quanto detto, è sufficiente analizzare i grandi flussi migratori degli anni '50 e '60 caratterizzati per le forti migrazioni tra le regioni meno sviluppate del Sud e le regioni industrializzate del Nord, per il consistente esodo dalla campagna e per i significativi spostamenti delle popolazioni dalle "aree interne" montuose e marginali alle aree di pianura e costiere.

Le risorse disponibili in una determinata area, oltre ad influenzare i comportamenti migratori, incidono, nel lungo periodo, anche sui comportamenti naturali della popolazione.

Un processo di sviluppo, per esempio, può rallentare la natalità sia per motivi di ordine culturale che di ordine economico. Conseguentemente il diminuito tasso di natalità e l'allungamento della vita media, dovuto principalmente al miglioramento delle condizioni dell'esistenza, conseguente all'evoluzione complessiva della società, possono innescare fenomeni di invecchiamento della popolazione.

E' quindi possibile affermare che la dimensione e la struttura della popolazione di un'area condizionano il comportamento del sistema economico che tende, a sua volta, a modellare il proprio funzionamento sulle caratteristiche e sulle esigenze dettate dalla struttura della popolazione.

C.1.0. – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IN CAMPANIA E IN PROVINCIA DI AVELLINO

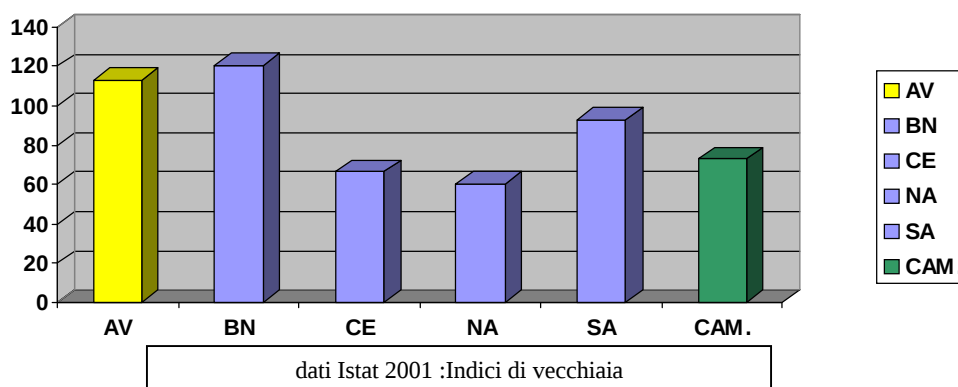
La dinamica della popolazione nella provincia di Avellino, in base ai Censimenti dal 1961 al 2001, indica che dopo il grande esodo nel decennio 1961-1971, culminato nel valore minimo del 1971, la popolazione ha ripreso a crescere fino all'inizio degli anni '90. Nel decennio successivo, invece, l'andamento demografico è stato tendenzialmente negativo, come testimoniano i dati dell'ultimo censimento ISTAT (2001).

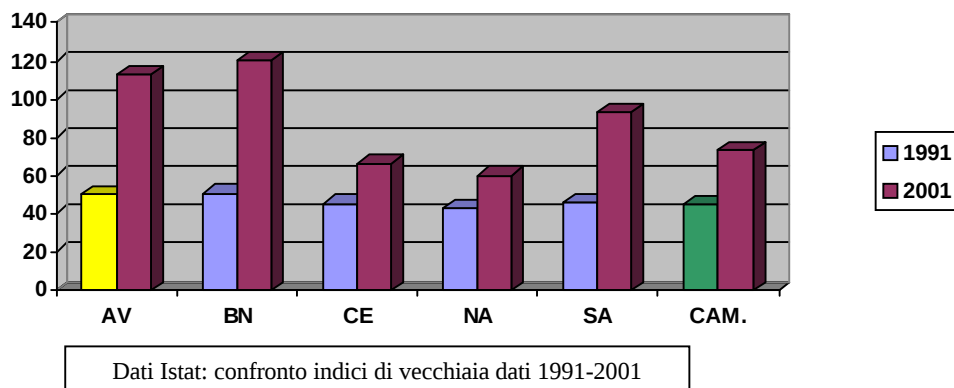
La popolazione che nell'ultimo ventennio aveva conosciuto una seppur lenta crescita con un saldo positivo di circa 11000 unità, ha reinvertito la tendenza concludendo il decennio appena trascorso con un saldo negativo di circa 9600 unità. Oggi il numero degli emigrati è anche inferiore a quello degli immigrati ma la dinamica naturale (differenza tra nascite e morti) risulta essere negativa riflettendo, anche se con valori più contenuti, la tendenza nazionale.

Questo fenomeno deriva principalmente dal progressivo invecchiamento della popolazione: confrontando i dati degli ultimi due censimenti si è visto, infatti, che se da una parte l'età media della popolazione si è allungata, dall'altra il numero delle nascite è notevolmente diminuito (basti pensare che negli anni settanta, nascevano in tutta la provincia, circa 7.000 bambini all'anno; negli anni ottanta la media è scesa a 5.860 nascite all'anno, fino ai 5000 nati dell'anno 2001), cosicché, se dal censimento del 1991 risultavano 2,1 vecchi per ogni bambino, al 2001 ne risultano 3,28.

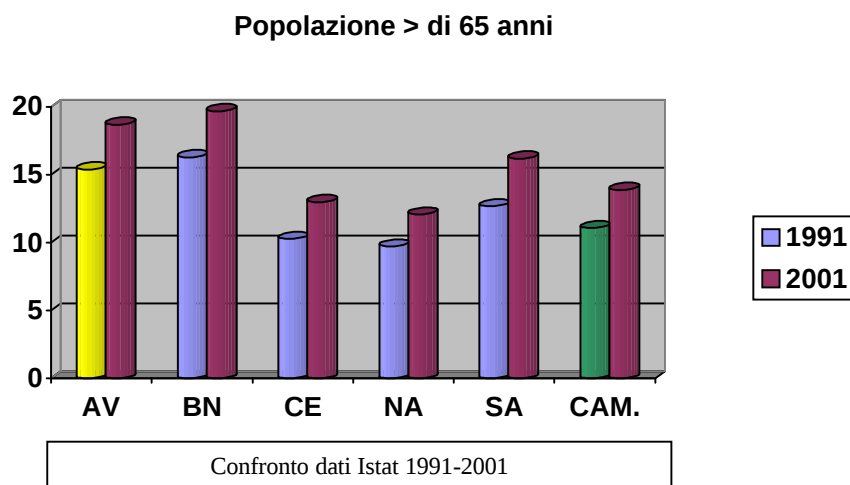
Se ne deduce che l'inversione di tendenza che si era registrata dal 1971 non ha migliorato la struttura demografica della popolazione. E' evidente che questo aspetto è diretta conseguenza del forte esodo registratosi nel decennio 1961/1971 con la sottrazione delle classi giovani.

Infatti si assiste, nel confronto dati 1971-1991 e in maniera decisiva 1991-2001 ad un peggioramento di tutti gli indicatori della struttura della popolazione, come dimostrano sia l'indice di vecchiaia



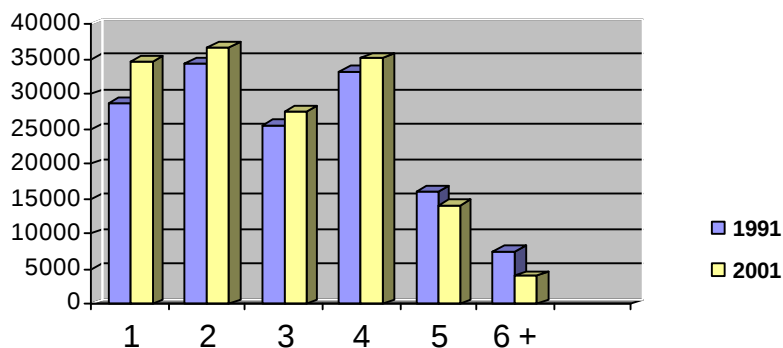


A conferma di quanto esposto, vale la rappresentazione del peso della popolazione con 65 anni e più sul totale della popolazione.



Tale nuova configurazione della popolazione ha inevitabilmente trasformato la conformazione della cellula familiare. Ai fini urbanistici è particolarmente interessante sottolineare la maggiore particellizzazione della struttura demografica; a fronte di un decremento della popolazione di circa 10000 unità nell'ultimo decennio, si è assistito nel contempo ad un aumento del numero di famiglie che, se nel 1991 risultavano 145767, al 2001 sono passate a 152240. Come chiaramente esposto dal grafico e dalle tabelle che seguono la struttura della popolazione della provincia di Avellino segue l'andamento nazionale, tendendo a strutturarsi in un maggior numero di famiglie con pochi componenti.

Famiglie della provincia di Avellino per numero di componenti- Confronto tra i censimenti 1991-2001



Famiglie per tipologia della famiglia e numero di componenti - Provincia di Avellino - Censimento 2001.

TIPI DI FAMIGLIA	Numero di componenti						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Famiglie senza nuclei	34794	2784	391	94	31	15	38109
Famiglie con un solo nucleo	0	33943	27227	34615	13370	3000	112155
Famiglie con due o più nuclei	0	0	0	403	670	1003	2076
Totale	34794	36727	27618	35112	14071	4018	152340

Famiglie per tipologia della famiglia e numero di componenti - Provincia di Avellino - Censimento 1991.

TIPI DI FAMIGLIA	Numero di componenti						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Famiglie senza nuclei	28757	3205	602	266	143	58	33031
Famiglie con un solo nucleo	0	31251	25015	32513	15477	5832	110088
Famiglie con due o più nuclei	0	0	0	373	618	1657	2648
Totale	28757	34456	25617	33152	16238	7547	145767

Un'ultima annotazione riguarda la dimensione media dei comuni.

La provincia di Avellino si caratterizza per una dimensione mediamente abbastanza contenuta dei singoli comuni: in rapporto alla media regionale, infatti, la distribuzione dei comuni della provincia per classi di grandezza, in base al numero dei residenti, è piuttosto sperequata.

Mentre nella regione quasi il 40% della popolazione vive in comuni con più di 50.000 abitanti, nella provincia di Avellino questo avviene solo per gli abitanti del capoluogo, che rappresentano il 12,8% della popolazione residente.

In particolare i 119 comuni che compongono la circoscrizione provinciale sono tutti di piccole dimensioni; oltre al Capoluogo, che come già detto è il centro più popoloso con più di 50.000 abitanti, soltanto un comune (Ariano Irpino) supera i 20.000 abitanti; altri tre (Atripalda, Cervinara e Solofra) superano di poco i 10.000 abitanti. La maggior parte dei Comuni (59) è compresa nella fascia tra i mille e i tremila abitanti; 45 Comuni appartengono alla fascia 3.000-5.000 abitanti; 10 non raggiungono neppure le 1000 anime.

Il Comune di Aiello del Sabato con una popolazione di poco meno di 4000 abitanti, è un comune di piccola/media dimensione all'interno della Provincia di Avellino. Diversamente dalla tendenza generale, si è distinto nell'ultimo decennio per gli andamenti demografici pari a un incremento del 23,90% così come riportato nello studio del PTCP di Avellino nel "Sistema Città Serinese".

Tale fenomeno è dovuto senza dubbio alla vicinanza al capoluogo di Provincia, che di fatto si traduce in una realtà socio-economica più viva e dinamica che nel resto del territorio provinciale. La presenza di servizi e di terziario, di infrastrutture d'importanza primaria per quanto riguarda il collegamento dell'area con il territorio circostante, nonché la presenza di un importante polo industriale quale l'ASI – di Pianodardine, infatti, hanno senza dubbio favorito lo sviluppo socio-economico e demografico dell'area, innescando spinte dinamiche da non sottovalutare nel prossimo futuro.

Di seguito si restituiscono alcuni dati sulla popolazione di Aiello del Sabato tratti dai dati ISTAT relativi al Censimento 2001, nonché da ultimi aggiornamenti al 2012.

C.2.0. – ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL COMUNE

C.2.1. – Distribuzione della popolazione sul territorio

L'indagine circa la distribuzione della popolazione sul territorio ha tenuto conto dei dati ufficiali ISTAT relativi ai Censimenti 1971, 1981, 1991 e 2001, nonché di quelli forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune (2005).

Dal raffronto è evidente un significativo incremento della popolazione all'interno dell'intero territorio, sul quale grava, in ogni caso, un carico demografico fluttuante e non stabile, legato a fattori economici e di svago.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

Censimento ISTAT 2001	Censimento ISTAT 2011	Anagrafe Comune 2012
3239	3982	4052
	+ 18,7%	+ 20,1

C.2.2. – Dati sulla popolazione

Il Comune di Aiello del Sabato è ubicato in prossimità del Capoluogo della Provincia.

Ha una superficie territoriale di circa 1.083 Ha (10,83 Km²) ed una popolazione residente che ammonta a 3.913 abitanti al 31° dicembre 2009.

Di seguito si riportano i dati demografici del Comune relativi agli ultimi dieci anni.

TAB.1 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO – BILANCIO DEMOGRAFICO (Dati Ufficio Anagrafe del Comune - ISTAT)

ANNO	NATI VIVI	MORTI	SALDO NATURALE	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO SOCIALE	FAMIGLIE	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE
2002	37	25	+12	110	72	+ 38	-	3.294
2003	35	22	+13	128	79	+ 49	1.136	3.371
2004	46	35	+11	139	93	+ 46	1.185	3.454
2005	46	26	+20	140	71	+ 69	1.218	3.548
2006	40	24	+16	194	67	+ 127	1.277	3.701
2007	43	39	+4	170	97	+73	1.303	3.792
2008	33	32	+1	174	96	+ 78	1.356	3.890
2009	42	28	+14	105	105	-	1.364	3.913
2010	47	37	+ 10	175	100	75	1412	4003
2011	0	5	- 5	17	11	+ 6	1414	4030
2012	1	4	- 3	7	4	+ 3	1463	4052

GRAFICO 1 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO - SALDO NATURALE

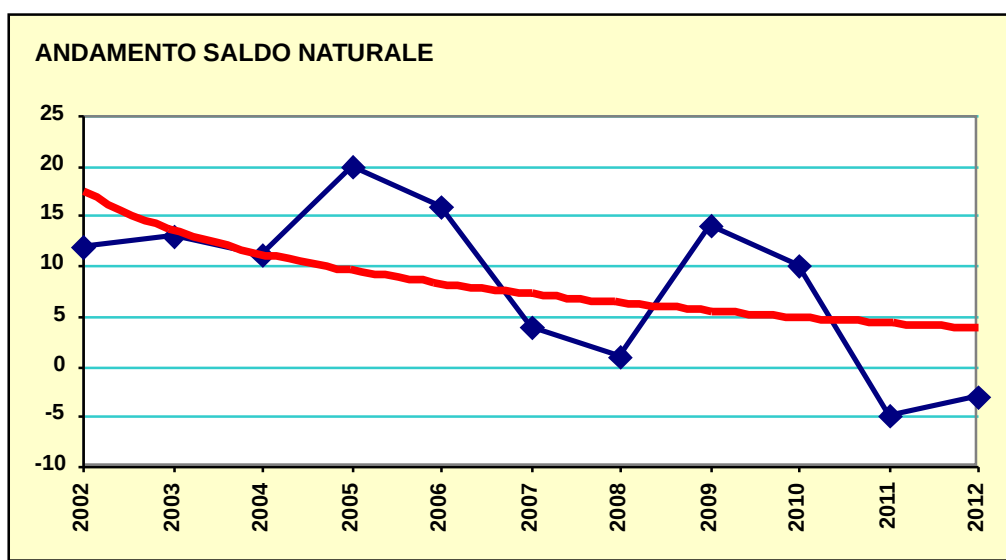
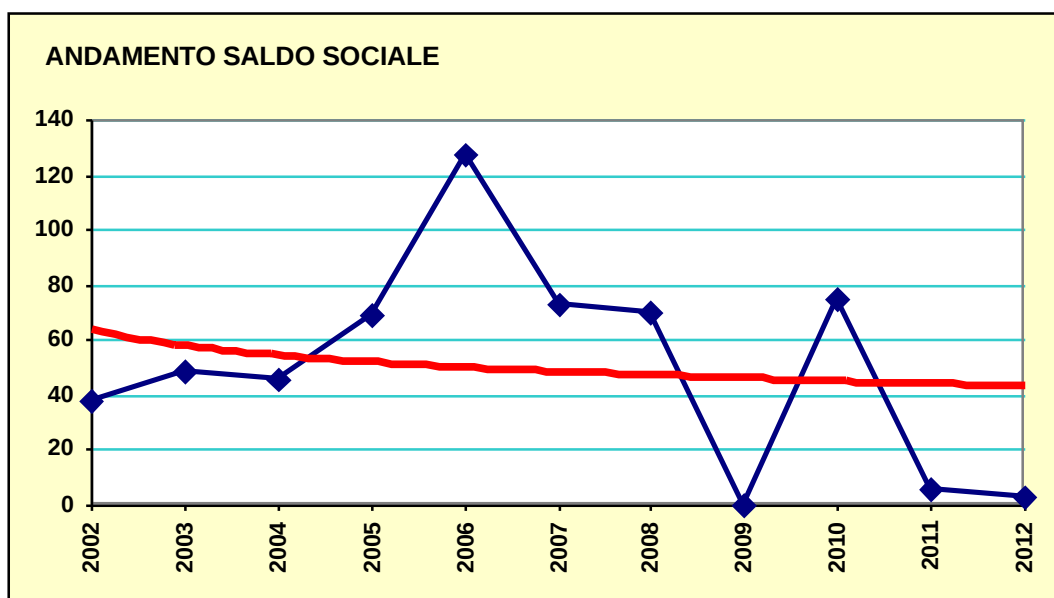


GRAFICO 2 –ANDAMENTO DEMOGRAFICO - SALDO SOCIALE

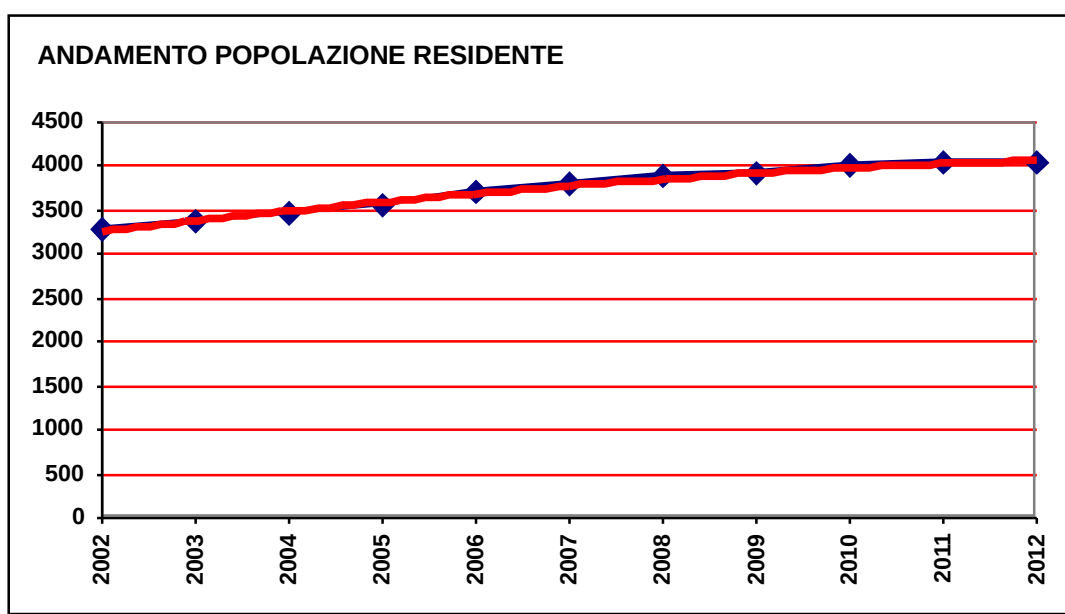


Dall'osservazione dei dati demografici innanzi riportati emerge che il saldo naturale mostra un andamento tendenzialmente decrescente (cfr. Grafico 1).

Il saldo sociale ha un andamento abbastanza oscillante (cfr. Grafico 2), anche in virtù di un picco positivo in corrispondenza dell'anno 2006, anche se tendenzialmente la curva è crescente.

La valutazione del dato totale della popolazione residente, che esprime congiuntamente gli effetti del saldo naturale e del saldo sociale, mostra un andamento della popolazione tendenzialmente crescente.

GRAFICO 3 –ANDAMENTO DEMOGRAFICO – POPOLAZIONE RESIDENTE



Tali incrementi si possono meglio comprendere alla luce dello sviluppo economico che ha interessato tutto il territorio irpino dopo il sisma dell'80, e la vicinanza con il capoluogo Avellino . In generale, infatti, anche grazie alle leggi straordinarie per la ricostruzione post-terremoto, su tutto il territorio irpino sono state realizzate nuove infrastrutture e potenziate le reti idriche, telefoniche, elettriche e, inoltre, sono stati individuati nuovi nuclei industriali, tra cui quello di Pianodardine e Solofra, che hanno generato significativi cambiamenti nell'assetto socio-economico locale.

A seguito di ciò la demografia ha assunto aspetti e nuove tendenze diverse da quelle che l'avevano caratterizzata negli anni precedenti. Uno studio svolto dal CENSIS, nel 1984, per conto del Consorzio per l'A.S.I. della Provincia di Avellino, infatti, già in quegli anni evidenziava che l'area era interessata da un crescente sviluppo, percorsa all'interno da spinte dinamiche con tassi di crescita maggiori rispetto alla media del Meridione.

Tuttavia, gli incrementi registrati non sono uniformi per tutto il territorio provinciale: all'incremento demografico registrato in alcuni comuni, ha fatto da contrappunto il calo demografico più o meno

consistente avutosi in altri. In particolare, il Comune di Aiello del Sabato si caratterizza sia per il significativo incremento della popolazione, che per la migliorata qualità della vita, considerate:

- la presenza di reti stradali ed autostradali a breve distanza quale la Sa-AV che ha inciso sul comune in maniera determinante;
- la presenza dell'area metropolitana avellinese .

D.0.0. - ANALISI SOCIO-ECONOMICA

L'analisi socio economica si è basata sul raffronto dei dati relativi alla popolazione residente e della popolazione residente attiva presente nel Comune di Aiello del Sabato nell' ultimo censimento ISTAT 01 con quello ISTA 91.

Distribuzione della popolazione sul territorio

Per analizzare la distribuzione della popolazione sul territorio comunale, distinguendola in abitanti e famiglie, sono stati assunti come riferimento i dati rilevati dall'ISTAT nell'ultimo Censimento. Il territorio comunale di Aiello del Sabato si caratterizza per la numerosa presenza di nuclei abitati (15). Quasi la metà della popolazione è allocata nel centro urbano 47% ed il 13% è allocata nel nucleo abitato di Sabina. Notevole è la percentuale di residenti nelle abitazioni sparse sul territorio (18%).

TAB.1 - ALTITUDINE, POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE ED ABITAZIONI, PER LOCALITÀ ABITATA (ISTAT 2001)

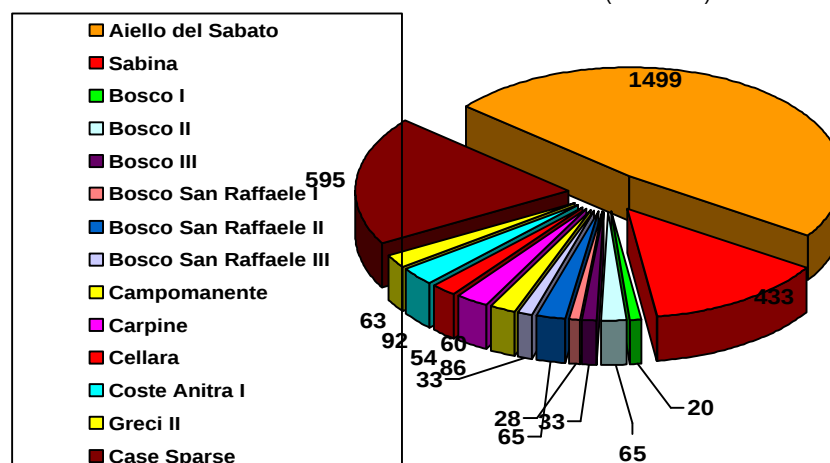
Comune e località	Altitudine mt.slm	POPOLAZIONE RESIDENTE			
		Maschi	Femmine	Totale	Famiglie
AIELLO DEL SABATO	320/681	1.593	1.626	3.219	1.062
Aiello del Sabato * ⁽¹⁾	425	731	768	1.499	519
Sabina ⁽²⁾	387	209	224	433	140
Bosco I	399	11	9	20	7
Bosco II	395	33	32	65	11
Bosco III	393	20	13	33	21
Bosco San Raffaele I	400	16	12	28	11
Bosco San Raffaele II	395	33	32	65	23
Bosco San Raffaele III	393	20	13	33	13
Campomanente	331	35	25	60	17
Carpine	411	44	42	86	26
Cellara	450	26	28	54	15
Coste Anitra I	400	46	46	92	28
Greci II	385	31	32	63	20
Selve Vecchie	350	51	42	93	29
Case Sparse	-	209	305	595	182

(*) Località abitata ove è situata la casa comunale

(1) Centro contiguo al centro Cesinali del comune omonimo.

(2) Centro contiguo al centro San Vincenzo del comune di Atripalda ed al centro Cesinali del comune omonimo.

GRAFICO 1– DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO (ISTAT 2001)



Struttura della popolazione

Analizzando i dati confrontati nella tabella che segue si può notare che nei dieci anni dell'ultimo censimento 2011 si è registrato un aumento della popolazione residente pari al 23,7%, in controtendenza con la provincia di Avellino che ha registrato per il complesso della provincia di Avellino una popolazione residente pressoché identica.

TAB. 3 – CONFRONTO POPOLAZIONE RESIDENTE (ISTAT 2001-2011)

	Popolazione residente Istat 2011	Popolazione residente Istat 2001	Variazione popolazione tra il 2001 ed il 2011 (valori assoluti)	Variazione popolazione tra il 2001 ed il 2011 (percentuali)
Aiello del Sabato	3.982	3.219	763	23,70 %
Totale provincia	429.157	429.178	- 21	0,0 %

TAB. 4 – POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO (ISTAT 2011)

	Uomini	Donne	Totale
Aiello del Sabato	1.961	2.021	3.982
Totale provincia	209.491	219.666	429.157

Dalla lettura della tab.4 emerge che la popolazione femminile del Comune di Aiello del Sabato, pari a 2.021 unità, supera quella maschile pari a 1.961, rispecchiando la situazione dell'intera provincia di Avellino che è composta da 209.491 uomini e 219.666 donne.

TAB. 5– POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ (ISTAT 2011)

	0 – 29	30 - 44	45 - 64	Oltre 65
Aiello del Sabato	1.059	947	1.034	640
Totale provincia	133.617	87.884	113.187	85.095

Analizzando i dati della tab. 5 relativa alla popolazione divisa per fasce di età, risulta che la fascia di età compresa tra 0 – 29 anni pesa sul totale della popolazione circa il 34% quasi in media con il dato provinciale che registra per questa fascia di età un peso percentuale sul totale del 32% circa.

Nonostante, dunque, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente tocchi in maniera significativa anche questa area come tutta l'irpinia, si registra in ogni caso un dato positivo.

L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente

(0-14)+(65 e +) - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento (15-64).

E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: il dato che si riferisce a Aiello del Sabato assume valori molto minori rispetto al dato provinciale; ciò è in gran parte dovuto alla minore presenza di individui anziani o molto giovani.

TAB. 6 – INDICE DI DIPENDENZA (ISTAT 2011)

	Indice di dipendenza
Aiello del Sabato	99,68
Totale Provincia	147,73

L'indice di vecchiaia che stima il grado di invecchiamento della popolazione di Aiello del Sabato è inferiore al dato provinciale e, quindi, conferma la presenza di una popolazione relativamente più giovane.

TAB. 7 – INDICE DI VECCHIAIA (ISTAT 2011)

	Indice di vecchiaia
Aiello del Sabato	47,88
Totale provincia	51,49

Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali locali

Non essendo reperibili i dati relativi al lavoro del Censimento 2011, si fa riferimento all'ultimo censimento disponibile (2001).

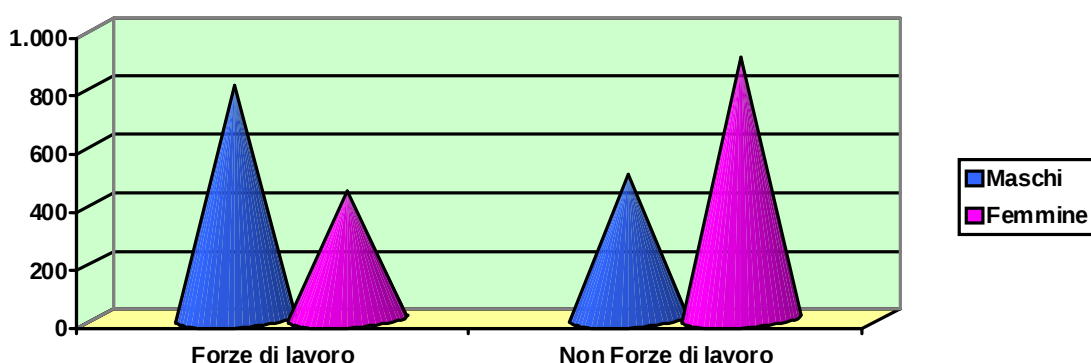
I seguenti dati riguardano l'occupazione e la posizione lavorativa dei residenti occupati.

La tabella che segue mostra i valori assoluti relativi alla popolazione attiva e non attiva, divisa per sesso e specificando la condizione. Il numero di donne tra i residenti che non lavorano appare piuttosto elevato, ovvero è pari a due volte il numero di donne che lavorano; in particolare il 45% delle donne non attive lavorativamente dichiarava la condizione di casalinga.

TAB. 8 - POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA PER CONDIZIONE E PER SESSO (ISTAT 2001)

FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO					
Occupati	In cerca di prima occ.	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale	TOT. GEN.
MASCHI								
676	128	804	106	-	287	103	496	1.300
FEMMINE								
308	132	440	118	401	302	101	901	1.341
TOTALI								
984	260	1.244	224	401	589	183	1397	2.641

GRAFICO 5 – POPOLAZIONE RESIDENTE PER CONDIZIONE E PER SESSO (ISTAT



2001

Il tasso di attività della popolazione è complessivamente simile a quello provinciale, a causa del ridotto tasso di attività femminile.

TAB. 9 - TASSO DI ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE PER SESSO (ISTAT 2001)

	Tasso di attività		
	uomini	donne	totale
Aiello del Sabato	61,85	31,81	47,10
Provincia Avellino	56,67	32,03	43,48

Per quanto riguarda i settori economici che danno occupazione alla popolazione attiva, secondo i dati Istat 2001 l'agricoltura occupa ad Aiello del Sabato circa il 5% degli occupati (46 su 984) rispetto al 9% circa rilevato per l'intera provincia, mentre l'industria conta 328 occupati (oltre il 33% del totale), a fronte di un dato provinciale del 32%.

TAB. 10A - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ISTAT 2001)

	Agricoltura	industria	altre attività	Totale
Aiello del Sabato	46	328	610	984
Provincia Avellino	11.318	41.568	75.423	128.309

Notevole è il numero di occupati nelle “altre attività”, che comprendono le attività commerciali e terziarie, i servizi professionali e la pubblica amministrazione (quasi il 59% degli occupati).

Rispetto alle risultanze Istat 1991, si osserva che nel decennio intercorso si è avuto, a fronte di un sensibile decremento del numero di occupati, una leggera diminuzione della percentuale di occupati nel settore agricolo (dal 5,8 % del 1991 al 4,7.% del 2001) a fronte di una percentuale di occupati nell'industria sostanzialmente in discesa (dal 41,2% del 1991 al 33,3% del 2001) e di un forte incremento di detta incidenza percentuale per le “altre attività” (dal 53,1% del 1991 al 62 % del 2001) per lo più rappresentative dei settori terziario e quaternario. Si tenga oltretutto presente che i dati dal Censimento 1991 contengono al loro interno anche la popolazione allo stato disoccupata e proveniente da quei determinati settori.

TAB. 10B – POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ISTAT 1991)

	Agricoltura	industria	altre attività	totale
Aiello del Sabato	101	360	423	884

TAB. 11A - OCCUPATI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E SESSO (ISTAT 2001)

Agricoltura, caccia, silvic.	Pesca, piscicoltura e servizio	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Produt. e distribuz. di energia	Costruzioni	Commercio, riparaz. auto e beni di cons.	Alberghi e Ristoranti	Trasporti, magazzin. e comunicaz.
MASCHI								
19	-	1	141	11	113	80	33	30
FEMMINE								
27	-	-	56	-	6	47	22	6
TOTALE								
46	-	1	197	11	119	127	55	36

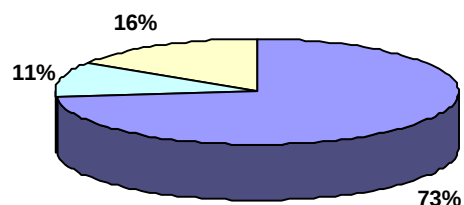
TAB. 11B - OCCUPATI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E SESSO (ISTAT 2001)

Intermediaz. monetaria e finanziaria	Affari immob. noleggio, informatica, ricerca ed altro	P.A. e difesa Assicuraz. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità ed altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Servizi domestici presso famiglie e convivenze	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	Totale
MASCHI								
21	25	131	16	25	24	6	-	676
FEMMINE								
7	14	33	40	26	12	12	-	308
TOTALE								
28	39	164	56	51	36	18	-	984

Attività produttive e tendenze in atto

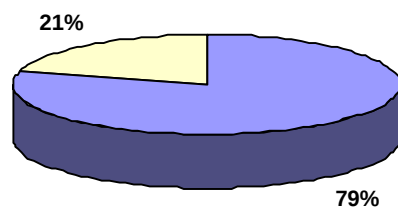
L'analisi del tessuto produttivo locale è stata basata sul raffronto dei dati relativi alla popolazione residente e della popolazione attiva presente nel Comune di Aiello del Sabato nell'ultimo decennio intercensimentale.

anno 1991, popolazione residente	2.740 ab.
Occupati	769
<u>Disoccupati</u>	<u>115</u>
Totale	884
<u>In cerca di prima occupazione</u>	<u>167</u>
TOTALE POP. ATTIVA	1.051



■ Occupati ■ Disoccupati ■ In cerca prima occ.

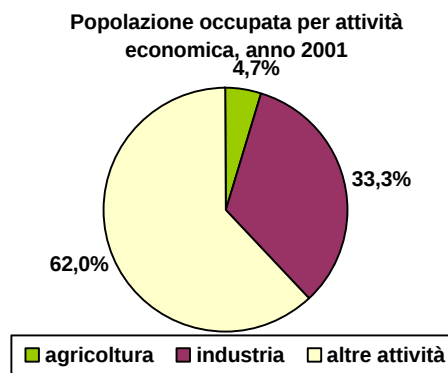
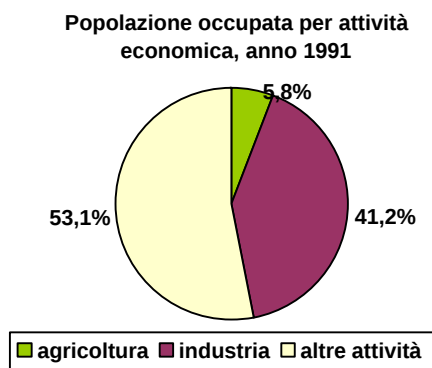
anno 2001, popolazione residente	3.219 ab.
Occupati	984
<u>In cerca di occupazione</u>	<u>260</u>
TOTALE POP. ATTIVA	1.244



■ Occupati ■ In cerca prima occ.

Dal raffronto tra le due serie di dati, si ricava che nel decennio intercensimentale 1991-2001, a fronte di un incremento della popolazione residente, si è avuto una lieve aumento anche della popolazione occupata (e attiva transitoriamente disoccupata).

In particolare, con riferimento ai dati distinti per settore di attività economica relativa ai censimenti ISTAT 1991 e 2001 (cfr. Par. F.2.2, Tab. 3a e 3b), si è registrata una forte diminuzione della percentuale di occupati nel settore agricolo (dal 5,8% del 1991 al 4,7% del 2001) e di un incremento di detta incidenza percentuale per le "altre attività" (dal 53,1% del 1991 al 62% del 2001) per lo più rappresentative dei settori terziario e quaternario. Il tutto è illustrato nei grafici di seguito riportati.



In altre parole, analogamente a quanto accaduto in molte altre aree interne della regione, si è assistito ad un progressivo spopolamento occupazionale della campagna con conseguente riduzione, tra l'altro, della superficie agricola utilizzata. Invece, a fronte della diminuzione percentuale degli occupati nel settore agricolo si è avuto un sensibile incremento nel settore dei servizi ed altre attività, soprattutto nel terziario, e una incidenza di circa il 10% per quanto riguarda il settore industriale.

In prima istanza, emerge dai predetti dati l'opportunità di orientare il progetto di Piano :

- a) verso un rafforzamento della struttura urbana residenziale, integrata dei necessari servizi alla persona;
- b) verso un adeguato sostegno allo sviluppo, in sede locale, di attività e insediamenti produttivi e commerciali, nonché verso le possibilità di modernizzazione e articolazione delle attività agricole tradizionali.

E.0.0. – ANALISI VOLUMETRICA

E.1.0. – QUADRO PLANO-VOLUMETRICO ESISTENTE

Si riporta di seguito il quadro delle volumetrie esistenti distinte per zona di Piano destinata ad uso residenziale o misto residenziale, come risultano dal confronto del rilievo aerofotogrammetrico con le rilevazioni in sito.

TAB. 1 – SUPERFICIE TERRITORIALE, SUPERFICIE COPERTA E VOLUMETRIE ATTUALI DA AEROFOTO 1998

Zona	Volumetria aerofotogrammetria Mc
A	224.401
B	240.354
C	136.673
E	210.987
TOTALI	812.406

Tali parametri volumetrici , con riferimento alle altezze (fabbricati mediamente alti due piani), alla localizzazione (centro urbano per la maggior parte) , tipologia (per lo più edilizia a blocco senza soluzione di continuità) ed alla destinazione (piani terra a destinazione non residenziale), vanno stimati e pesati in maniera differenziata ,valutandone la quota a destinazione effettivamente residenziale , come di seguito riportato :

- volumi ricadenti in zona A.....il 40% pari a mc. 89.760/120mc. = vani 748
- volumi ricadenti in zona B.....il 50% pari a mc.120.176/120mc. = vani 1.001
- volumi ricadenti in zona C.....il 70% pari a mc. 95.671/120mc. = vani 797
- volumi ricadenti in zona E.....il 35% pari a mc. 73.845/120mc. = vani 615

Sommano vani residenziali stimati.....3.161

a cui vanno sommati circa 240 vani realizzati dal 1999 al 2012 , per un complessivo di 3401 vani stimati in linea teorica, considerando il vano pari a 120 mc.

F.0.0. – PATRIMONIO ABITATIVO E DISPONIBILITA' DI ALLOGGI

F.1.0. – DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE E ABITAZIONI

TAB. 1- DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE, FAMIGLIE E ABITAZIONI PER AMBITO TERRITORIALE – ISTAT 2001

	Centro Urbano e Località Urbanizzate	Case Sparse
Famiglie	880	182
Abitanti	2666	552
Totale abitazioni	1186	289

TAB. 2 - ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI - NUMERO E TIPO DI STANZE - OCCUPANTI - ISTAT 2001

Abitaz. occupate da residenti		Stanze in abitazioni occupate da residenti			Occupanti residenti in famiglia in abitazione	
N.	Sup. mq.	Totale	Uso abitativo	Altro	Famiglie	Persone
1062	117.822	6527	4890	1637	1062	3217

TAB. 3 - EDIFICI AD USO ABITATIVO – ISTAT 2001

EDIFICI	EDIFICI AD USO ABITATIVO	STANZE	NUMERO STANZE PER ABITAZIONE	SUPERFICIE MEDIA PER ABITAZIONE	MQ. OCCUPATI IN ABITAZIONE / RES.
1138	1048	4890	4,30	103,53	34,09

F.2.0. – DATI ANALITICI PATRIMONIO EDILIZIO ABITATO

TAB. 1 - ABITAZIONI E STANZE IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE – ISTAT 2001

EPOCA DI COSTRUZIONE DEL FABBRICATO	Abitazioni	% Riferita alle abitazioni	Stanze	% Riferita alle stanze
Prima del 1919	179	12 %	714	11%
1919-1945	132	9%	528	8%
1946-1960	80	5%	351	5%
1961-1971	112	7%	520	8%
1972-1981	283	18%	1264	19%
1982-1986	363	25%	1562	24%
Dopo 1986	347	24%	1588	25%
TOTALI	1470	100 %	6527	100 %

TAB. 2 - ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI, FAMIGLIE- COMPONENTI - PER NUMERO DI STANZE - ISTAT 2001

Stanze	n° abitazioni	n° componenti	Pop. Resid. In famiglia x stanza
1	7	21	13
2	24	73	52
3	166	503	425
4	341	1033	1042
5	345	1045	1108
6 e oltre	179	543	578
TOT	1062	3218	3218

F.3.0. – ABITAZIONI NON OCCUPATE DA RESIDENTI O VUOTE

Il Censimento ISTAT 2001 porge anche i dati delle abitazioni non occupate da residenti.

In particolare, i dati complessivi delle abitazioni e delle stanze si articolano come segue:

TAB. 1 - ABITAZIONI PER TIPO DI OCCUPAZIONE – ISTAT 2001

	Occupate da residenti	Occupate solo da non residenti	Vuote	TOTALE
ABITAZIONI	1062	4	409	1475

STANZE	4890	19	1883	6527
--------	------	----	------	------

I dati relativi alle abitazioni occupate da residenti sono stati già dettagliati nei paragrafi precedenti. Quanto alle abitazioni occupate solo da non residenti, possono valere considerazioni simili a quelle che possono scaturire dai dati relativi alle prime.

Differenti valutazioni devono, invece, operarsi sul dato relativo alle abitazioni vuote e alla quantità di stanze che le compongono. Il Censimento ISTAT 2001 non fornisce i dati relativi al motivo della non occupazione, né quelli relativi alla disponibilità delle abitazioni vuote per affitto o vendita. Soccorrono a ciò i dati relativi alla titolarità delle abitazioni e la disponibilità alla locazione, che di seguito si riportano:

TAB. 2 - ABITAZIONI NON OCCUPATE E STANZE PER MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE, DISPONIBILITÀ – ISTAT 2001

DISPONIBILITA' – 2001			
	In Proprietà	Per affitto	Altro
ABITAZIONI	800	135	127
%	75	13	12
STANZE	3836	537	517
%	79	11	10

Da tali dati si rileva che almeno il 12% delle abitazioni non risulta disponibile al mercato immobiliare, nè può essere valutato in termini di calcolo assoluto di vani.

Le risultanze di cui sopra verranno considerate e prese in considerazione nelle pagine che seguono, in occasione del calcolo della disponibilità residenziale attuale.

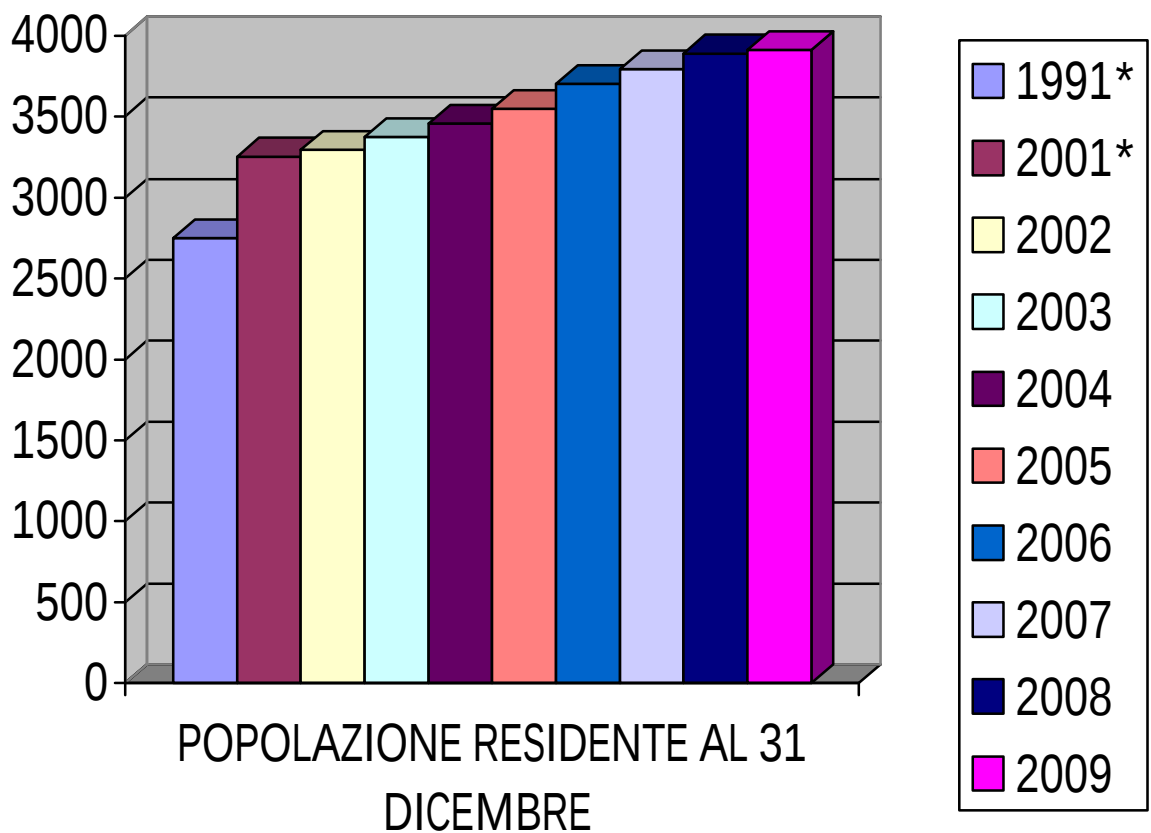
G.0.0. – STIMA DELL'UTENZA FUTURA E DEL FABBISOGNO ABITATIVO

G.1.0. – PROIEZIONE DEI DATI DEMOGRAFICI

G.1.1. – DATI DEMOGRAFICI DELL'ULTIMO VENTENNIO

TAB. 1 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO NELL'ULTIMO VENTENNIO (Dati Anagrafe comunale)

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE
1991*	2751
2001*	3252
2002	3294
2003	3371
2004	3454
2005	3548
2006	3701
2007	3792
2008	3890
2009	3913
2010	4004
2011	4030
2012	4052



* DATO CENSIMENTO ISTAT

G.1.2. – Proiezione decennale della popolazione: modello di crescita demografica

Partendo dalle valutazioni sulla variazione della popolazione provinciale si osserva che il saldo naturale

DEMOGRAFICO

Anno	t-t ₀	Popolazione	Inc. Annuo
2002	1	3294	
2003	2	3371	2,34
2004	3	3454	2,46
2005	4	3548	2,72
2006	5	3701	4,31
2007	6	3792	2,46
2008	7	3890	2,58
2009	8	3913	0,59
2010	9	4004	2,33
2011	10	4030	0,65
2012	11	4052	0,55

MODELLO A CURVA DI CRESCITA ESPONENZIALE

$$P=P_0 e^{K(T-T_0)}$$

Taratura del modello

Scarto

$P_{2012}=P_{2002} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00973	$P_{2012}= 3631$	-7,22
$P_{2012}=P_{2003} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00969	$P_{2012}= 3678$	-6,00
$P_{2012}=P_{2004} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00957	$P_{2012}= 3729$	-4,71
$P_{2012}=P_{2005} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00922	$P_{2012}= 3785$	-3,28
$P_{2012}=P_{2006} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00740	$P_{2012}= 3869$	-1,13
$P_{2012}=P_{2007} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00661	$P_{2012}= 3919$	0,16
$P_{2012}=P_{2008} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00512	$P_{2012}= 3970$	1,47
$P_{2012}=P_{2009} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00640	$P_{2012}= 3989$	1,94
$P_{2012}=P_{2010} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00281	$P_{2012}= 4027$	2,90
$P_{2012}=P_{2011} e^{K(T-T_0)}$	K = 0,00236	$P_{2012}= 4040$	3,23

Per la proiezione della popolazione futura si utilizza K = 0,00973

$$P_{2020}=P_{2002} e^{K(T-T_0)} \quad \mathbf{4399} \quad \text{abitanti}$$

ha un andamento tendenzialmente positivo . Il saldo sociale ha un andamento abbastanza oscillante ma anch'esso caratterizzato da un andamento tendenzialmente positivo negli ultimi anni.

In base a tali valutazioni ed attraverso un metodo di calcolo a curva di crescita esponenziale si ha una stima al 2022 di circa 4399 abitanti, che rappresentano la sola valutazione statistica della crescita , alla quale occorre aggiungere gli apporti qualitativi derivanti da considerazioni già esposte delle dinamiche economiche e sociali , nonché territoriali ed urbanistiche derivanti dalla localizzazione di prossimità all' ambito urbano della città capoluogo, alla qualità dell'ambiente e dal livello di accessibilità .

G.2.0. – STIMA DELL'UTENZA NEL PROSSIMO DECENNIO

G.2.1. – Altri fattori di sviluppo: stima finale della popolazione al 2020

Come detto in precedenza, la proiezione statistica dei dati demografici sopra illustrata, ottenuta mediante metodi di calcolo specifici, non teneva conto dei fattori endogeni quali i flussi turistici e l'incremento della forza lavoro in campo produttivo, conseguenti al potenziamento delle attività artigiane

e commerciali previste a livello comunale, né tanto meno di altri fattori legati al riassetto territoriale e al potenziamento infrastrutturale ed urbano del vicino capoluogo e di tutta la provincia di Avellino, secondo quanto previsto dagli strumenti di programmazione regionale e provinciale per lo sviluppo locale.

Per una previsione più completa dell'utenza che si avrà sul territorio di Aiello del Sabato nel prossimo decennio, infatti, non si può non tener conto dei fattori di sviluppo, previsti tanto al livello comunale di governo del territorio, quanto al livello provinciale e regionale, nonché dei fattori evolutivi legati al riassetto territoriale in atto in tutta la Provincia di Avellino, anche in relazione al più ampio sistema regionale.

Appare, dunque, evidente la necessità, al fine di sopperire ai limiti di una previsione di incremento demografico basata esclusivamente sulla proiezione analitica dei dati anagrafici storici, di includere nella previsione del fabbisogno abitativo futuro un'aliquota aggiuntiva proporzionale all'incremento del numero di occupati prevedibile in base alle iniziative di sviluppo già in essere o in corso di programmazione, sia al livello comunale, sia al livello provinciale e regionale, anche in virtù di forme di sostegno e incentivazione nazionali e/o comunitarie, tenendo peraltro conto della stretta relazione del territorio di Aiello del Sabato con il centro capoluogo.

A titolo indicativo, basta citare alcuni delle potenzialità che interessano il territorio o l'ambito territoriale di riferimento:

- il Parco regionale urbano di interesse regionale;
- il comprensorio metropolitano di Avellino che comporta uno stretto legame che già oggi si traduce, di fatto, in una confluenza di abitanti dal capoluogo verso i territori limitrofi;
- la presenza di un turismo enogastronomico e legato al tempo libero.

Debbono, inoltre, considerarsi le altre ricadute delle iniziative mirate al recupero e alla valorizzazione dei nuclei storici e del patrimonio di interesse storico-artistico e architettonico, in termini di incremento dei flussi turistici.

In definitiva, a seguito del potenziamento delle attività commerciali, turistiche e produttive previste, favoriti dalle attività di programmazione e dai rapporti territoriali precedentemente illustrati, è opportuno prevedere un incremento del fabbisogno di edilizia residenziale, sia stabile che stagionale, oltre all'incremento di strutture per la ricettività sostanzialmente extra-alberghiera.

In particolare per effetto dei fattori e dei programmi di sviluppo prima richiamati, è prevedibile un incremento dei nuovi occupati residenti, pari a 150 nuove unità e quindi un fabbisogno aggiuntivo di residenza per i nuovi occupati prevedibili con relativo nucleo familiare.

G.2.2. – Utenza complessiva nel prossimo decennio

La previsione della popolazione scaturita dall'applicazione del metodo di calcolo basata sul solo andamento demografico dell'ultimo ventennio, precedentemente illustrata, stima al 2022 una popolazione di 4399 abitanti. Ciò, in linea con i parametri di crescita riportati in ambito P.T.R., e dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino adottato, che in maniera integrata legge uno sviluppo potenziale residenziale pari al 7,53% , ma che non tiene conto del generale stato del mercato immobiliare a scala regionale e della carenza di abitazioni residenziali.

Per quanto in precedenza illustrato e per elaborare una previsione più completa del carico antropico che si avrà sul territorio di Aiello del Sabato nel prossimo decennio non si può non tener conto dei fattori legati, da un lato, al potenziamento delle attività commerciali, turistiche ed produttive previste a livello comunale, né tanto meno dei fattori legati al riassetto territoriale e al potenziamento infrastrutturale di tutta la provincia di Avellino e dall'altro da un prevedibile incremento della domanda abitativa a prezzo più vantaggioso da parte di una utenza giovane e meno facoltosa proveniente dall'hinterland cittadino.

Considerando, quindi, gli effetti dell'incremento occupazionale richiamati nel paragrafo precedente si perviene ad una previsione di popolazione composta dai seguenti parametri:

- Proiezione statistica popolazione al 2020	4399 unità
- Per rientro emigrati - iscritti AIRE stimati (5%)	220 unità
- Nuova occupazione (cfr. paragrafo precedente)	150 unità
- Utenza di trasferimento a livello regionale	230 unità

- Popolazione utente prevista al 2022 in c.t. 5.000 unità

La stima dell'incremento di abitanti relativo alla nuova occupazione è basata su di una consistenza di 2,76 ab/famiglia ricavato dal relativo dato ISTAT 2011, e congruente con le medie regionali .

Per effetto dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, si ha un aumento di solo ulteriori n,43 unità, pari allo 0,9%.

G.3.0. – ANALISI DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE ESISTENTE

G.3.1. – Generalità

Per il calcolo del fabbisogno abitativo da considerare nell'arco del prossimo decennio si è partiti dal calcolo della effettiva disponibilità attuale di alloggi residenziali.

La stima scaturisce anche da una serie di valutazioni, tra le quali assumono particolare rilevanza la dimensione ed il taglio degli alloggi, la struttura e la dimensione familiare, l'uso e le abitudini socio-culturali dell'abitare e la compresenza di attività non residenziali legate all'edificio.

Si riscontra, inoltre, sia a livello nazionale sia a livello regionale una tendenza alla richiesta sul mercato di appartamenti di taglio medio-piccolo. L'indagine del CRESME degli ultimi anni fotografa un cambiamento nel modo di costruire. Gli aspiranti acquirenti si indirizzano sempre più verso piccoli tagli, scelta dovuta ad una serie di motivazioni. Innanzitutto l'aumento delle coppie senza figli e del fenomeno dei single, l'aumento dei costi complessivi di una casa di medio taglio, spesso molto impegnativi soprattutto per i più giovani.

L'analisi della consistenza edilizia nel Comune di Aiello del Sabato consente di valutare i rapporti di densità edilizia sia in funzione dei tabulati aerofotogrammetrici, sia in funzione dei rilevamenti effettuati in sito e documentati nelle tavole grafiche.

Le quantità volumetriche registrate hanno consentito di accertare che la volumetria del Comune di Aiello del Sabato è in parte idonea alla funzione abitativa mentre un'altra parte dei fabbricati ricadenti soprattutto nel tessuto urbano storico e in quello consolidato limitrofo ad esso non sempre risulta in buone condizioni abitative.

Inoltre, parte delle volumetrie del tessuto urbano storico non è utilizzabile ai fini abitativi, secondo gli standard moderni del vivere, stante la tipologia degli alloggi obsoleta e carente dei necessari accessori igienico sanitari.

In altre parole, dell'intero quantum volumetrico esistente e registrato dall'aerofotogrammetria, solo una parte è utilizzata ai fini residenziali, in quanto la restante parte non si presta a tale uso per i seguenti motivi:

- carenze tipologiche e funzionali;
- volumetrie di edifici pubblici e di uso pubblico;
- volumetrie destinate ad altro uso.

Dal rilevamento della consistenza edilizia è emerso un notevole grado di inutilizzazione a fini abitativi dei volumi esistenti per le condizioni innanzi evidenziate.

Il progetto di PUC tende a riequilibrare l'utilizzo del territorio ad uso residenziale anche in modo da consentire una razionale programmazione e razionalizzazione delle infrastrutture a rete, delle aree e degli spazi pubblici.

G.3.2. – Rapporto Vani/Stanze

Dai dati ISTAT '01 si ricava che le abitazioni occupate da residenti alla data del Censimento 2001 sono pari a 1062 , per 4890 vani, di cui il 80% pari a 3912 adibiti ad uso prettamente abitativo e n. 978 adibiti a cucine e stanze adibite ad uso lavorativo/professionale. Rapportando detto numero di vani al totale di stanze si ottiene quanto segue: $VANI/STANZE = 3912/4890 = 0,80$.

I vani adibiti esclusivamente ad uso abitativo residenziale rappresentano, quindi, circa il 70% del numero complessivo di stanze censito. Tale equivalenza sarà utile in seguito allorquando sarà necessario ricavare il numero di vani statisticamente corrispondente a quello delle stanze.

G.3.3. – Disponibilità di vani residenziali

Come già ricordato innanzi, il numero di vani residenziali in abitazioni occupate da residenti secondo le rilevazioni ISTAT '01 è pari a 4890 ,mentre le abitazioni occupate da residenti risultano 1062, solo da non residenti 4 e quelle vuote 409 .

Con riferimento, poi, al dato ISTAT '01 relativo alle disponibilità , ovvero alle abitazioni non occupate, si può dedurre che circa 939 unità immobiliari rientrano nel patrimonio residenziale disponibile, dedotte quelle non utili né per vendita né per affitto, con una disponibilità reale di 4392 vani .

Pertanto si ha :

Per quanto concerne le abitazioni si ha:

	abit.	vani
- Abitazioni occupate da residenti	1062	4890
- Abitazioni occupate da non residenti	4	19
- Abitazioni non disponibili	127	517
- Totale abitazioni occupate e non occupate disponibili	939	4392

G.4.0. – SINTESI DELLA DISPONIBILITA' E CALCOLO DEL FABBISOGNO

In base ai dati raccolti, alle considerazioni e ai calcoli effettuati nei paragrafi precedenti è ora possibile pervenire al calcolo della disponibilità residenziale. Infatti, ricapitolando i dati si rileva che alla data dell'ultimo Censimento il patrimonio edilizio occupato o libero e disponibile al mercato era pari a 4890 vani adibiti ad uso prettamente residenziale.

Ai fini del calcolo e per conseguire un rapporto ottimale di 1 vano/abitante occorre considerare che esiste una sottoutilizzazione di vani che, pertanto, non sono utilizzabili per il mercato in quanto indivisibili dalle abitazioni di cui fanno parte. Infatti, dalla tabella di riferimento emerge l'evidente sottoutilizzo dei vani in eccesso nelle abitazioni di 4 o più stanze, in quanto vi sono abitazioni composte da molte stanze nelle quali i vani in eccesso rispetto al numero di componenti delle famiglie non sono realmente disponibili al mercato in quanto non separabili dagli alloggi esistenti, per evidenti motivi tipologici, tecnici e giuridici (sottoutilizzo).

ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI, FAMIGLIE E RESIDENTI E COMPONENTI - PER NUMERO DI STANZE – ISTAT 2001

Stanze	n° abitazioni	n° componenti	n° stanze	Utilizzazione stanze - componenti	Sovraffollamento	Sottoutilizzo
1	7	21	7	13	6	-
2	24	73	48	52	4	-
3	166	503	498	425	-	73
4	341	1033	1364	1042	-	322
5	345	1045	1725	1108	-	617
6 e oltre	179	543	1248	578	-	670
TOT	1062	3218	4890	3218	10	1682

La tabella che precede, mostra come nelle abitazioni di quattro o più stanze il numero di componenti dei nuclei familiari determini una discrepanza rispetto all'auspicato rapporto di 1 vano/componente, tanto da spingere a decurtare dalla quantità teoricamente a disposizione per il dimensionamento di Piano almeno la parte di vani "sottoutilizzati" relativi alle abitazioni di grandezza fino a cinque vani, potendosi ipotizzare, invece, la possibilità di separare (e quindi immettere sul mercato) tali vani almeno nel 30% delle abitazioni con 6 vani ed oltre, spesso dotate di più ingressi e vani accessori.

Pertanto, dalla disponibilità teorica precedentemente calcolata, pari a 4890 vani, verranno detratti i vani relativi al sottoutilizzo in appartamenti da quattro a cinque stanze ed il 30% di quelli con sei stanze ed oltre, per un totale di $(322 + 617 + 0,7 \times 670) = 1408$ stanze, equivalenti, in base al rapporto $VANI/STANZE = 0,8$ prima calcolato, a $(1408 \times 0,80) = 1126$ vani prettamente residenziali

L'attività edilizia successiva al Censimento 2001, esaminata nel suo complesso e come richiamata in precedenza, restituisce la cifra stimata in circa **240** vani costruiti o da realizzare ai fini residenziali interni .

La cifra da porre a base di calcolo è, quindi:

- Vani occupati da residenti.....4.890

- Vani occupati da non residenti	19
- Vani non disponibili	<u>517</u>
Sommano	4.392
Vani non utilizzabili perché indivisibili dalle abitazioni	-1.126
Plafond vani a base di calcolo (al '01)	3266
Percentuale di degrado abitativo (5%).....	- 150
Vani costruiti dopo il Censimento 2001	<u>+ 210</u>
Totale vani disponibili all'attualità	3.326 vani

Da quanto sopra, in considerazione del fabbisogno edilizio in rapporto alla popolazione residente/utente futura, stimata in 5.000 unità, emerge che occorre la realizzazione di circa 1674 vani residenziali nel prossimo decennio.

L'incremento determinato dall'accoglimento delle Osservazioni è di ulteriori 43 vani per un totale di 1717 vani residenziali nel prossimo decennio, con un incremento globale dello 0,2% sul precedente valore.

H.0.0. – IL PROGETTO DI PIANO

H.1.0. – CRITERI PROGETTUALI GENERALI

Il progetto di PUC è stato improntato, fin dalle fasi iniziali, al massimo coordinamento con gli indirizzi strategici delineati dalla Proposta di Piano Territoriale Regionale e dall'adottato di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. n.16/2004 e dalle relative disposizioni attuative emanate dalla Giunta Regionale, circa la valutazione e le incidenze delle scelte di piano effettuate, con particolare riguardo al Paesaggio ed alla sua tutela.

Inoltre, le previsioni di Piano sono state elaborate in coerenza con le determinazioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, come contenute nel PSAI – Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – .

Il rapporto con la pianificazione sovraordinata è illustrato con maggior dettaglio nei relativi paragrafi di seguito riportati.

Per quanto riguarda l'assetto progettuale in dettaglio, il PUC tende fondamentalmente a rafforzare e completare le potenzialità del territorio attraverso il riordino dell'intero paesaggio territoriale, partendo da quanto è accaduto nel contempo e codificando e ordinando gli ambiti del tessuto urbano consolidato.

L'analisi preliminare del territorio, infatti, ha restituito una serie di condizioni originate dalla sostanziale vetustà di un "piano-guida" che contemplasse e coordinasse la crescita e la strutturazione sia del

paesaggio urbano che di quello extraurbano. Infatti, il Piano Regolatore Generale pregresso poteva delineare le direttrici di sviluppo edilizio nel Comune ma non poteva, per sua natura, gestire la complessità dei fattori che influiscono sulle dinamiche evolutive di una realtà territoriale e controllare quei fattori che solo recentemente sono divenuti importantissimi all'interno di dette dinamiche, quali l'economia turistica e agrituristica, il rilancio del centro storico e la riqualificazione degli ambiti urbani di formazione recente.

Tenuto conto delle caratteristiche del territorio comunale, delle sue potenzialità e vocazioni socio-economiche nonché delle problematiche e criticità su di esso presenti, con Delib. di C.C. n.23 del 06.10.2005 e successiva Delib. C.C.n. 45/95 sono stati assunti quali Obiettivi Programmatici per la redazione del nuovo strumento di tutela, uso e trasformazione del territorio:

1. conservazione e valorizzazione dell'edificato storico;
2. previsione di uno sviluppo connesso alla suscettività turistico-residenziale del Comune;
3. ridisegno di una cinematica equilibrata e compatibile mirante ad una corretta connessione con il contesto;
4. equilibrio territoriale nella individuazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico;
5. utilizzo delle proprietà comunali per attività che producono reddito per la collettività;
6. localizzazione di aree di sviluppo residenziali funzionali ed aderenti al mutato contesto urbanistico;
7. previsione di attività sportivo-ricreative anche di iniziativa privata o pubblico-privata;
8. previsione di nuove aree per l'edilizia residenziale pubblica agevolata, di aree destinate ad attività artigianali ed attività produttive non inquinanti;
9. salvaguardia ambientale degli ambiti collinari, boschivi ed idrogeologici;
10. previsione di attività connesse alla tutela della salute e/o parasanitarie;
11. il riordino del territorio rurale e, in generale, del "campo rurale aperto", coniugando tutela e valorizzazione del paesaggio con le esigenze e le aspirazioni socio-economiche della popolazione locale, in linea con gli indirizzi strategici indicati dal Piano Territoriale Regionale approvato con L.R. 13.10.2008, n.13;
12. l'individuazione di opportune modalità di trasformazione controllata del territorio in parte o del tutto già urbanizzato e delle eventuali aree di nuova trasformazione in relazione alle necessità emergenti dalle analisi preliminari e delle potenzialità di sviluppo socio-economico locale prevedibili.

Come indicato nelle citate delibere, per l'attuazione degli obiettivi di conservazione e valorizzazione dell'edificato storico e delle relazioni urbane consolidate all'interno del Centro Storico della

località capoluogo e delle frazioni si è quindi tenuto conto degli interventi già avviati per la valorizzazione di parti significative del tessuto urbano storico, ed in particolare del centro di Aiello del Sabato e di Tavernola S. Felice.

Circa l'obiettivo della tutela delle risorse naturalistico-ambientali e storico presenti sul territorio, il progetto di PUC è stato impostato in modo da strutturare le migliori possibilità di tutela attiva, temperando cioè esigenze di protezione con quelle di valorizzazione in chiave socio-culturale ed economica del territorio .

Il riordino del territorio rurale e, in generale, del "campo aperto" viene conseguito in modo da coniugare le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale con le esigenze e le aspirazioni socio-economiche della popolazione locale. In tal senso, per una migliore disciplina del campo rurale aperto, secondo quanto indicato dal Piano Territoriale Regionale l'uso del territorio agricolo/rurale è stato disciplinato tenendo conto degli elementi caratteristici che ne contraddistinguono le diverse parti, differenziando usi in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo e favorendo il reinsediamento umano.

La struttura progettuale di Piano prevede inoltre di connettere funzionalmente in maniera equilibrata le frazioni di Tavernola S. Felice, Sabina ed il centro di Aiello del Sabato con il contesto urbanizzato e semiurbanizzato circostante.

Circa le destinazioni d'uso da consentire negli ambiti di trasformazione, a prescindere dalla modalità attuativa da prevedere, il PUC prevede di integrare le aree urbane a destinazione prevalentemente residenziale con la previsione di attività commerciali, terziarie e attrezzature nel rispetto dei canoni di legge riguardanti la sicurezza, la salubrità insediativa e facendo in modo che non continuino a configurarsi come quartieri dormitorio, ma piuttosto un mix urbanistico da conseguirsi anche attraverso interventi di housing sociale.

Inoltre il Piano prevede in generale la creazione di un sistema di attrezzature per la socializzazione e per l'intrattenimento anche a scopo culturale, volgendo lo sguardo alle attività sportive come pure al terziario avanzato.

Considerato il notevole patrimonio naturalistico-ambientale e storico-culturale e quindi le potenzialità turistiche del territorio, inoltre, il PUC non trascura di prevedere opportune azioni per lo sviluppo del sistema turistico-ricettivo.

Infine, a supporto delle trasformazioni urbanistiche previste per l'intero territorio comunale, di fondamentale importanza viene data alla riqualificazione ed al potenziamento del sistema viario locale e intercomunale, considerato anche il Piano strategico della città di Avellino che diventerà per il Comune di Aiello del Sabato un nuovo indotto turistico, residenziale e di sviluppo delle attività produttive e terziarie.

Il PUC, partendo dal Documento strutturale e programmatico posto a base degli incontri preliminari con le associazioni e gli enti e condiviso con l'Amm.ne Com.le di Aiello del Sabato, anche attraverso un lungo lavoro con la competente Commissione Consiliare all'uopo istituita e con organi dell'Amm.ne Com.le , ha perseguito in modo coerente le proposte di indirizzo strategico che hanno informato il disegno di Piano.

Nel presente P.U.C., quindi, l'individuazione di aree destinate ad un nuovo sviluppo residenziale è limitata e riguarda sostanzialmente il completamento del tessuto urbano esistente (Zona B) e la sua integrazione con ambiti di nuova edificazione (Zona C) oltre all'edilizia residenziale pubblica (Zona C1) , negli ambiti di recupero edilizio a maglia urbana tramite P.P.(Zona C2) .

Molta importanza viene data, quindi, alla riqualificazione e al riuso del patrimonio esistente, da completare secondo le modalità e le tipologie insediative in uso localmente e consolidatesi nel tempo, che hanno di fatto definito una forma urbana dalla quale non si può prescindere.

Tale attività di riordino mediante riqualificazione e ristrutturazione è alla base, evidentemente, anche delle previsioni per la Zona A, ovvero il Centro Storico.

A fronte di tale impostazione generale, l'intervento nella Zona B è fondamentalmente orientato alla riqualificazione e completamento di tutta la fascia urbana sviluppatasi, per gradi e nel tempo, attorno ai centri delle varie frazioni , mirando ad un'ideale e coerente interrelazione pur nel rispetto delle tipologie e dei rapporti insediativi consolidati e lasciando ampi spazi all'integrazione delle funzioni miste ed extra-residenziali (commercio, servizi, terziario, ecc.).

Di pari passo al riordino del paesaggio abitato, il PUC individua le necessarie dotazioni di servizi e attrezzature (Zone del tipo "F"), contemplando il soddisfacimento degli standards urbanistici di Legge, ancorché lasciando spazio all'iniziativa non solo pubblica, ma anche privata.

La nuova edificazione, molto limitata, viene accorpata e governata attraverso la zona C2 di trasformazione residenziale mista indiretta, con l'impiego della perequazione e la preliminare individuazione di distinte zone planovolumetricamente definite per impatto attuativo e destinazioni d'uso, con offerta di standards pubblici aggiuntivi e funzionalità urbana delle aree, nonché aree per housing sociale.

La potenzialità nel settore produttivo, viene idoneamente supportata ed incentivata con la previsione della Zona D dedicata sostanzialmente ad attività artigianali di piccola dimensione e legate alla economia locale, attività commerciali e piccola ricettività alberghiera.

Per altro verso, la riqualificazione territoriale del "campo aperto" è stata proposta mediante una nuova e diversa configurazione del territorio agricolo, di fatto talvolta urbanizzato, anche per destinazioni non perfettamente in linea con il concetto di "ruralità", mirando principalmente alla salvaguardia del contesto naturale e seminaturale contenuto dalla zona montana a tutela ambientale.

Pertanto, accanto alla “Zona E – Agricola ” sono state individuate le aree agricole omogenee “Zona EI – Agricola di tutela ”, che mira alla salvaguardia del territorio montano e già tutelato di alta valenza ambientale, “Zona E2 – , laddove le specificità fisiche, ecosistemiche,naturalistiche, possano dispiegare le proprie potenzialità, senza particolari aggressioni, previa realizzazione di attività di sviluppo eco-compatibili, quali attività agrituristiche, alloggi rurali,ecc.,tenuto anche conto delle recenti azioni promosse dalla Regione Campania, sia sotto il profilo legislativo (L.R. n.17/2001), sia per quanto attiene alle azioni connesse all'attuazione dei fondi europei.

Il progetto di Piano, pertanto, si configura come progetto di riordino e codificazione dell'esistente, orientato alla riqualificazione e al recupero delle valenze paesaggistiche, ma anche allo sviluppo reso possibile dalla duplice vocazione produttiva in senso stretto e turistica-rurale; si tratta, pertanto, di una impostazione di Piano multifunzionale, quale non poteva diversamente essere in un contesto così variegato.

Sul piano delle infrastrutture vengono previsti piccoli interventi di nuova realizzazione viaria, mentre particolare rilievo viene posto alla ristrutturazione e miglioramento della viabilità esistente e dei relativi sovra e sottoservizi fognari, idrici, elettrici.

Analoga attenzione viene posta dal PUC circa le emergenze e le qualità dell'ambiente, da quello naturale floreale e faunistico a quello delle risorse idriche, laddove vengono integralmente recepiti i Parchi Urbani di interesse Regionale di cui alla L.R. 17/03.

H.2.0. – RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE

La proposta di Piano Urbanistico Comunale, quale strumento fondamentale per la gestione e la trasformazione del territorio del Comune di Aiello del Sabato , recepisce le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore, come previsto dalla L.R. n.16/2004 ed in particolare con il

- Piano Territoriale Regionale –PTR;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP della Provincia di Avellino;

nonché degli strumenti di settore di livello sovraordinati quali:

- Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno;

Tali strumenti di pianificazione sovraordinati delineano un quadro di elementi conoscitivi e di obiettivi territoriali a scala, rispettivamente, regionale e provinciale, tali da costituire un primo ed imprescindibile riferimento per la definizione degli obiettivi di pianificazione comunale.

H.2.1 - PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

2.2.a Piano Territoriale Regionale (PTR)

Nell'ambito del PTR approvato con Legge Regionale n.13 del 13 Ottobre 2008, il territorio di Aiello del Sabato rientra nell'Ambiente Insediativo n.6 – Avellinese ed è compreso nell'STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) a dominante rurale – manifatturiera D2 – Area urbana Avellino.

2.2.a.1. Ambiente insediativo: visioning tendenziale e “preferito”

Gli “ambienti insediativi” del PTR, che rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attivabili sul territorio regionale, costituiscono gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata, in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative. Ciascun ambiente è un ambito di riferimento spaziale nel quale si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo e concertata, di assetti più equilibrati di tipo policentrico e reticolare.

La responsabilità della definizione di piano degli assetti insediativi è affidata alla pianificazione provinciale. In coerenza con tale impostazione, il piano territoriale regionale riserva a sé compiti di proposta di visioni di guida per il futuro, ma anche di individuazione di temi che – per contenuti strategici e/o per problemi di scala – pongono questioni di coordinamento interprovinciale da affrontare e risolvere secondo procedure di copianificazione sostanziale.

In particolare, nelle aree interne dell'appennino campano sono presenti problemi di rischio legati fondamentalmente alla stabilità dei versanti, nonché alle caratteristiche tettoniche dei terreni.

L'economia è ancora legata per lo più all'agricoltura anche se non mancano, interessanti realtà commerciali, terziarie e produttive in genere, nonché attività di ricerca.

Da un punto di vista insediativo, per effetto della ricostruzione seguita al sisma dell'80, il territorio ha subito importanti trasformazioni, soprattutto nell'ambito insediativo irpino, a seguito dell'insediamento di aree industriali. Diversi sono, tuttavia, i problemi infrastrutturali e insediativi tuttora da affrontare, tra i quali:

- scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;

- insufficiente presenza di viabilità trasversale interna;
- squilibrata distribuzione di servizi e attrezzature;
- scarsa integrazione fra i centri;
- carenza di servizi ed attrezzature, concentrate prevalentemente nel comune capoluogo.

Considerate le problematiche presenti, nonché le potenzialità e le vocazioni del territorio, il PTR ha definito per l'ambiente insediativo n.6 - Avellinese dei "Lineamenti strategici di fondo" da perseguire nell'ambito della programmazione e della pianificazione territoriale:

- creazione di un sistema di sviluppo locale nelle sue diverse accezioni e punta fortemente all'integrazione tra le aree, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio economica;
- rigorosa politica di riequilibrio e di rafforzamento delle reti pubbliche di collegamento, soprattutto all'interno dell'area, in modo da consentire a tutti i comuni di beneficiare di un sistema di relazioni con l'esterno.

Appare evidente che, per tale ambiente, la suddivisione puramente amministrativa deve essere superata per stabilire intese, anche interprovinciali, al fine di realizzare una politica di coerenze programmatiche.

Con riferimento all'ambiente insediativo nei tratti di specifico interesse per Aiello del Sabato, qualora le dinamiche insediative e socio-economiche dovessero continuare a seguire le tendenze in atto (visioning tendenziale), il PTR ipotizza un assetto caratterizzato da:

- un centro capoluogo sempre più polarizzante;
- un progressivo abbandono delle aree già "deboli";
- inutilizzo, degrado ed abbandono dei centri storici minori e più in generale del rilevante patrimonio storico-culturale, artistico, ambientale, e naturalistico;
- ampliamento delle aree di sprawl edilizio con destinazioni prevalenti a residenze stagionali nelle zone amene più facilmente accessibili.

Facendo invece riferimento ad una "visione guida per il futuro" costruita sulla base di criteri/obiettivi coerenti con le strategie del PTR, nell'assetto "preferito" si sottolineano tra l'altro:

- la distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico;
- la incentivazione, il sostegno e la valorizzazione delle colture agricole tipiche e la organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate
- la articolazione della offerta turistica relativa alla valorizzazione del patrimonio storico-ambientale (Parco Regionale del Partenio);

- la riorganizzazione della accessibilità interna dell'area.

2.2.a.2 - Sistema Territoriale di Sviluppo: indirizzi strategici e rapporto con il PSR

Il terzo Quadro Territoriale di Riferimento del PTR si basa sull'identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, e sulla definizione di una prima matrice di strategie.

L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo non ha valore di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie in coerenza con il carattere proprio del PTR, inteso come piano in itinere soggetto a continue implementazioni. L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo diventa, in tale ottica, la trama di base sulla quale costruire i processi di pianificazione.

La definizione degli effetti che le conseguenti politiche di sviluppo avranno sulla pianificazione urbanistica di area vasta e sui Piani urbanistici comunali resta compito delle Province.

Per altro verso, i programmi di sviluppo avviati dalle comunità territoriali locali negli ultimi anni attraverso processi di auto aggregazione e di progettazione territoriale sono stati contemplati proprio in sede di definizione degli STS, così come sono state valutate le pregresse aggregazioni territoriali nei campi più diversi (parchi, comunità montane, distretti industriali, ecc.).

Pertanto, in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale è comunque possibile operare un primo confronto con i lineamenti strategici, che rappresentano un riferimento per la pianificazione e per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali.

I Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati dal PTR sono, quindi, distinti in base alle caratterizzazioni "dominanti", ossia in base alle specificità territoriali che sono apparse prevalenti e che per lo stesso motivo sono già state il tema principale dei piani e programmi di sviluppo messi in essere negli ultimi anni.

Il territorio comunale di Aiello del Sabato rientra nel Sistema Territoriale di Sviluppo "D2 – Area urbana Avellino" a dominante "urbana".

Con riferimento all'ambito territoriale così definito, il PTR ha individuato quale lineamento strategico di fondo per un suo sviluppo sostenibile la creazione di un sistema di sviluppo locale che punta fortemente all'integrazione tra le diverse aree presenti all'interno del sistema territoriale, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e di difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio-economica.

Le strategie specifiche individuate dal PTR per l'STS in argomento e la definizione della loro priorità sono riassunte nella "matrice degli indirizzi strategici", laddove per l'STS "D2 – Area urbana Avellino" emergono le seguenti priorità principali:

- interconnessione - accessibilità attuale (a.1);
- interconnessione – programmi (a.2);

- recupero aree dismesse (b.5);
- difesa dal rischio sismico (c.2);
- difesa dal rischio idrogeologico (c.3);
- riqualificazione e “messa a norma” della città (d.2).

Inoltre, facendo riferimento alle aree rurali caratterizzate da filiere produttive tipiche ed ai relativi STS, si evidenzia che il territorio di Aiello del Sabato, facente parte del STS D2 rientra nella filiera vinicola e zootecnica.

2.2.a.3 - Le Linee guida per il Paesaggio allegate al PTR

Con le Linee guida per il paesaggio in Campania annesse al Piano Territoriale Regionale (PTR) la Regione applica al suo territorio i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, definendo nel contempo il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica regionale, in attuazione dell'articolo 144 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In particolare, le Linee guida per il paesaggio in Campania:

- forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04;
- definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'art. 20 della citata L.R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti;
- definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 16/04.

Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania la Regione indica alle Province ed ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP), dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.

Le disposizioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio in Campania sono specificatamente collegate con la cartografia di piano, la quale:

- costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei PTCP e dei PUC e rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica, la verifica di coerenza e la

valutazione ambientale strategica degli stessi, nonché dei piani di settore di cui all'art. 14 della L.R. 16/04;

- definisce nel suo complesso la carta dei paesaggi della Campania, con valenza di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi;
- rappresenta la base strutturale per la redazione delle cartografie paesaggistiche provinciali e comunali.

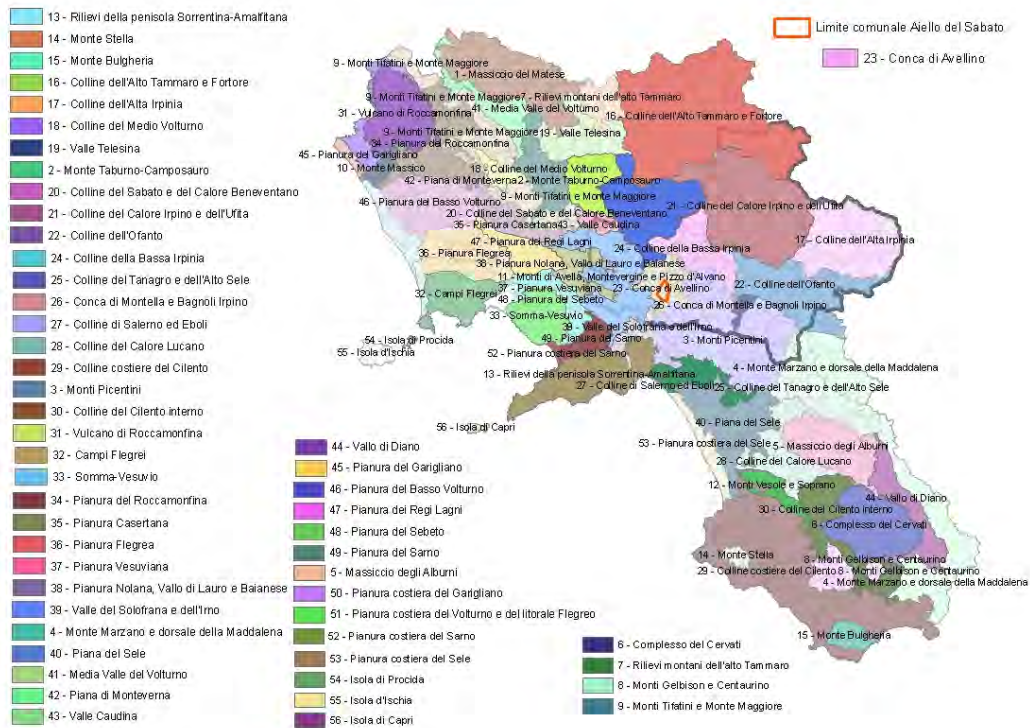
Le procedure di pianificazione paesaggistica definite dalle Linee guida prevedono l'attivazione di processi decisionali ascendenti, con la possibilità per i comuni e le province, sulla base delle analisi effettuate a scale di maggior dettaglio e dei risultati dei processi di partecipazione locale, di proporre modificazioni al quadro di pianificazione regionale, secondo le modalità previste dall'art.11 della L.R. 16/2004 (Flessibilità della pianificazione sovraordinata).

Per quanto riguarda il territorio di Aiello del Sabato le Linee guida per il paesaggio individuano:

- a) l'appartenenza del territorio comunale all'ambito di paesaggio "23) Conca di Avellino":
per quanto riguarda gli ambiti di paesaggio, il PTR demanda alle province l'identificazione, all'interno dei PTCP, degli ambiti di paesaggio provinciali (cfr. Linee Guida per il Paesaggio allegate al PTR – par. 2.3. e 3.3.3.);



b) l'inclusione nei sistemi del territorio rurale e aperto "23) Conca di Avellino:



per i sistemi del territorio rurale ed aperto di tipo “collinare” il PTR individua (cfr. Linee Guida per il Paesaggio - par. 4.2.2.) strategie fondamentalmente tese al mantenimento della loro multifunzionalità, che costituisce la condizione per lo sviluppo locale basato sulla diversificazione delle attività agricole, sull’incremento delle produzioni tipiche di qualità (olio, vino, produzioni zootecniche, coltivazioni biologiche e integrate), sulla promozione delle filiere agro-energetiche, nel rispetto degli equilibri ambientali e paesaggistici e degli aspetti di biodiversità; sull’integrazione delle attività agricole con quelle extra-agricole, queste ultime legate al turismo rurale, escursionistico, enogastronomico e culturale, alla ricreazione e vita all’aria aperta, alle produzioni sostenibili nei settori artigianale, manifatturiero e dei servizi.

Gli indirizzi del PTR per la salvaguardia e la gestione dei sistemi del territorio rurale ed aperto di tipo “collinare” (cfr. Linee Guida per il Paesaggio - par. 6.3.2.2.) mirano a contenere il consumo di suolo privilegiando il riuso di aree già urbanizzate e, comunque, la localizzazione delle eventuali aree di nuova urbanizzazione in continuità con i nuclei insediativi esistenti, ovvero in posizione marginale rispetto agli spazi rurali ed aperti.

2.2.b Misure del PSR 2014-20 per il territorio locale³

Nell'ambito di una strategia di sviluppo del territorio campano il PTR, quale strumento per la pianificazione territoriale, diviene anche strumento fondamentale per la programmazione socio-economica del territorio, nella convinzione che la pianificazione territoriale deve procedere di pari passo alla programmazione economica- PSR 2014-2020.

Pertanto, al fine di migliorare la qualità della programmazione e alimentare un processo di consultazione pubblica aperto, l'Amministrazione regionale ha inteso raccogliere le opinioni ed i suggerimenti da parte degli attori interessati alle politiche di sviluppo rurale ed all'implementazione dei relativi strumenti di intervento in Campania. In particolare, si è inteso favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti in grado di fornire un contributo di conoscenza e di idee utili alla impostazione delle strategie da adottare nell'ambito del PSR. I contributi trasmessi sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore. Con l'invio ai Servizi della Commissione della proposta ufficiale del PSR Campania 2014-2020 il 17 ottobre 2014 si è dato inizio al negoziato formale che porterà alla approvazione definitiva del Programma.

Le Linee d'Indirizzo strategico per lo Sviluppo Rurale, formulate al fine di orientare la programmazione regionale, sono riconducibili a tre obiettivi strategici intimamente connessi:

- stimolare la competitività del settore agroalimentare e forestale;
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato.

A base di tali principi sono stati definiti (in bozza) le Misure:

Misura 1 - Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione

Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Misura 8- Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazione di produttori

Misura 10 - Pagamenti agro climatico ambientali

Misura 11 - Agricoltura Biologica

³ Cfr http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html

- Misura 12 - Indennità natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque
- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
- Misura 14 - Benessere degli animali
- Misura 15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste
- Misura 16 - Cooperazione
- Misura 19 - Sostegno per lo sviluppo locale LEADER

H.2.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con Delib. Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014. A tal riguardo si sono tenuti in considerazione i contenuti del PTCP nella redazione del Piano Urbanistico Comunale di Aiello del Sabato.

Il PTCP ha individuato quattro indirizzi principali:

- o Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa;
- o Sviluppo equilibrato e cultura del territorio;
- o Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive;
- o Accessibilità e mobilità nel territorio.

Sulla base degli indirizzi programmatici sopradescritti il PTCP articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti obiettivi operativi:

1. Il contenimento del Consumo di suolo;
2. La tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
3. La Salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
4. Il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
5. La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
6. La creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
7. La creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
8. Il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre provincie e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
9. Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
10. Lo sviluppo dei Sistemi turistici;
11. Il perseguimento della sicurezza ambientale.

Il presente progetto di Piano è stato impostato secondo le linee progettuali che risultano compatibili con gli indirizzi e gli obiettivi operativi che emergono dal PTCP.

Ogni attività di trasformazione e utilizzo del territorio, infatti, tiene conto delle esigenze di tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, del sistema storico-paesaggistico e dell'identità culturale del territorio, nonché mira alla tutela e alla valorizzazione del sistema dei beni storici e delle produzioni collegate alle attività rurali, che peraltro costituiscono di per sé un importante elemento di traino socio-economico del territorio dovuto soprattutto ai flussi turistici.

⁴ Nella fase di adeguamento del presente piano, ai pareri resi e alle osservazioni della Provincia di Avellino, il piano è stato verificato rispetto al PTCP approvato nel 2014.

A tal riguardo si sono tenuti in considerazione i contenuti dello stesso PTCP nella revisione del Piano Strutturale di Aiello del Sabato .

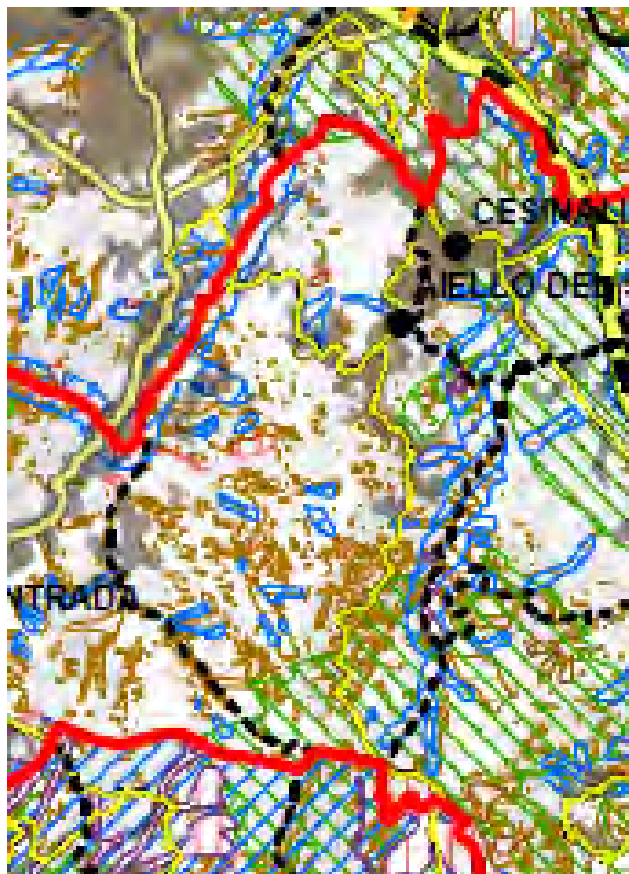
Il Comune di Aiello del Sabato appartiene al Sistema di Città del Serinese, all'interno del quale il piano si è riferito sia per il dimensionamento delle previsioni insediative residenziali sia per quanto riguarda gli elementi rappresentativi del sistema di Città. L'ambito territoriale è stato classificato nel PTCP nell'unità di paesaggio 23 1 (San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Serino) "Conca di Avellino" e 23 3 (Santo Stefano del Sole) "Conca di Avellino"

Tra gli obiettivi del Ptcp, annoveriamo il perseguimento di condizioni di qualità di vita migliori per le popolazioni insediate, che richiede certamente azioni per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, quale obiettivo specifico per i territori campani, ma ha alla sua base condizioni insediative in grado di garantire la soddisfazione dei bisogni e insieme un contenimento del costo della vita per la popolazione. Questo comporta attenzione alle risorse territoriali, limitazioni al loro consumo e distruzione, condizioni di vita rese più convenienti dalla riduzione dei consumi energetici, dallo sviluppo delle comunicazioni immateriali, dalla riscoperta e dallo sviluppo di modelli insediativi che favoriscono i rapporti sociali e l'identità tra luoghi e abitanti.

Pertanto, il PTCP è volto a promuovere le diverse vocazioni del territorio Irpino; tra queste emergono quella dell'agricoltura di qualità, quella industriale - artigianale e quella turistica. A queste possono aggiungersi, sulla scorta di quanto emerso nei tempi più recenti, le attività legate alla ricerca, all'innovazione tecnologica ed al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Far vivere meglio le popolazioni insediate significa offrire loro servizi adeguati evitando contemporaneamente lo spopolamento di territori marginali e la concentrazione di popolazione solo sulle aree urbane più consistenti.

Inoltre, il rafforzamento dell'armatura urbana diffusa, obiettivo del PTCP, viene perseguito attraverso la

⁴ Adeguamento alla dichiarazione di coerenza del PTCP della Prov. AV.

[illegible]

- o Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa;
- o Sviluppo equilibrato e cultura del territorio;

- o Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive;
- o Accessibilità e mobilità nel territorio.

Sulla base degli indirizzi programmatici sopradescritti il PTCP articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti obiettivi operativi:

1. Il contenimento del Consumo di suolo;
2. La tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
3. La Salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
4. Il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
5. La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
6. La creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
7. La creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
8. Il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre provincie e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
9. Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
10. Lo sviluppo dei Sistemi turistici;
11. Il perseguimento della sicurezza ambientale.

Il presente progetto di Piano Strutturale del PUC è stato impostato secondo le linee progettuali che risultano compatibili con gli indirizzi e gli obiettivi operativi che emergono dal PTCP, e nel Sistema Città del Serinese.

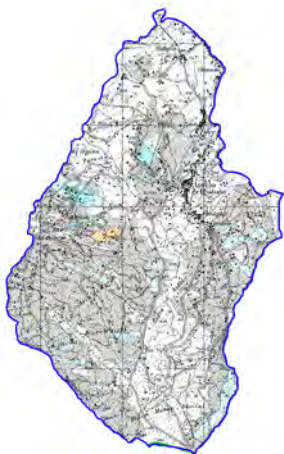
⁵ Ogni attività di trasformazione e utilizzo del territorio, infatti, tiene conto delle esigenze di tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, come ad esempio il Parco Urbano "Materdomini", istituito con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 05/06/2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1706 del 28/09/2007. Il Parco "Materdomini" che oltre ad avere una valenza ecologica e paesaggistica costituisce un forte impulso alla valorizzazione turistica dei boschi di Aiello del Sabato. Il piano, in coerenza con le Linee guida per la mitigazione degli impatti sulla biodiversità e degli effetti paesaggistici ed ecologici sul territorio, relativi alla Rete ecologica provinciale, ha cercato di evitare la "frammentazione degli habitat", concentrando lo sviluppo delle nuove infrastrutture a ridosso del centro urbano. Una corretta progettazione dovrà prendere in considerazione una serie di misure integrate e coordinate, da inserire in maniera pianificata già a partire dalle prime fasi progettuali, attraverso il coinvolgimento delle professionalità di volta in volta necessarie. I principali obiettivi da perseguire nella progettazione degli interventi di mitigazione degli impatti sulla biodiversità dovranno riguardare la

⁵ Adeguamento alla dichiarazione di coerenza del PTCP della Prov. AV.

“riduzione della frammentazione e dell’isolamento delle popolazioni di animali”, attraverso il ripristino della continuità ambientale interrotta con la costruzione dell’infrastruttura, e nella “ riduzione della possibilità di incidente tra veicoli ed animali”, impedendo l’accesso della fauna alla sede stradale. la dove non è possibile evitare o mitigare, dovrà essere attuata attraverso la compensazione degli impatti residui con la realizzazione di nuovi ambienti naturali aventi caratteristiche equipollenti a quelle alterate (distrutte o danneggiate) a causa della realizzazione della nuova infrastruttura.

Il PUC, come evidenziato nelle NTA allegate, recepisce le direttive dell’art. 12 del PTCP, per quanto riguarda la tutela e lo sviluppo del paesaggio agricolo connesso alle attività produttive, ancorché verificato dagli studi agronomici allegati al presente piano.

H.2.3 - Piano di Bacino Autorità Liri-Garigliano-Volturno



Il Piano di Bacino “[...] ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.[...]”⁶.

La legge stabilisce espressamente che alle prescrizioni del Piano di Bacino devono essere adeguati i piani territoriali urbanistici ed i piani paesistici, nonché i piani di risanamento delle acque, i piani per lo smaltimento dei rifiuti, i piani di disinquinamento. Inoltre, le prescrizioni contenute nel Piano di Bacino hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli enti pubblici e per i soggetti privati.

In particolare, il territorio di Aiello del Sabato rientra nell’area di competenza dell’Autorità di Bacino Liri-Garigliano Volturno, pertanto nella definizione dei nuovi usi del territorio devono essere rispettate le prescrizioni e gli indirizzi del Piano di Bacino.

Data la complessità degli studi e delle analisi per una conoscenza esaustiva del territorio relativamente alle problematiche di difesa del suolo e di tutela delle acque, ai sensi della L.493/93, il Piano di Bacino si articola in una serie di Piani Stralcio in grado di coprire i diversi e complessi aspetti della difesa del suolo e tutela delle acque, quali:

⁶ comma 1, Art 17 L183/ 89 del 18 maggio 1989 – “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo – integrata con la legge ^{253/90}, con il decreto legge ^{398/93} convertito con la legge ^{493/93}, con la legge ^{61/94}, con la legge ^{584/94}.

- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)⁷;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane (PsAI-rF)⁸
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico (PsAI-Ri)⁹
- Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea¹⁰;
- Documento di indirizzo ed orientamento per la Riqualificazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA)¹¹;
- Piano Stralcio Tutela Ambientale – Conservazione Zone Umide – area pilota Le Mortine (PSTA)¹²;
- Piano Stralcio Erosione Costiera¹³.

Considerate le caratteristiche del territorio comunale di Aiello del Sabato, nonché l'attuale stato di elaborazione dei relativi piani stralcio, nell'elaborazione della presente Proposta di Piano, in particolare, si è fatto riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico/ Rischio Frane e al D.I.O.P.P.T.A - Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale nell'ambito del Piano Stralcio Tutela Ambientale.

In particolare, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane, quale classificazione del territorio comunale in funzione della localizzazione e della intensità di fenomeni di dissesto in atto e potenziali, permetterà di operare scelte circa gli usi e le trasformazioni del territorio che siano compatibili con le caratteristiche geomorfologiche dello stesso territorio. A tal proposito si dovrà far riferimento, in merito alle azioni ed indirizzi di tutela e gestione del territorio comunale quanto previsto dall'Appendice A "Linee guida per l'attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico". Nella fase di attuazione del PUC, dovranno essere attuate azioni e obiettivi di tutela delle aree soggetto a vincolo, di monitoraggio/presidio del territorio, di bonifica delle aree in frana e di quanto previsto dalla citata appendice A.¹⁴

Il Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale, invece, ha un carattere di orientamento ed indirizzo non direttamente prescrittivo per la pianificazione ambientale. Il documento, infatti, non definisce norme attuative di disciplina d'uso del suolo cui attenersi, ma costituisce un utile "strumento di lettura, interpretazione, attenzione,

⁷ Approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 21.11.2001 (G.U. del 14.12.2002, n.42) e Variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni per il Basso Volturno da Capua a mare (PSDA-bav) approvato con DPCM del 10.12.2004, pubblicato su G.U. del 04.02.2005, n.28;

⁸ adottato dal C.I. con Delib. n.1 del 25.02.03; approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12.12.06; pubblicato su G.U. del 28.05.07 e Modifiche al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane (pubblicazione G.U. n.243 del 18.11.07);

⁹ adottato dal C.I. con Delib. n.2 del 05.04.06;

¹⁰ Approvato Preliminare di Piano – C.I. con Delib. n.1 del 26.07.2005 (G.U. del 29.10.2005, n.253);

¹¹ approvato dal C.I. con Delib. n.3 del 05.04.06 pubblicato su G.U. n.164 del 17.07.06);

¹² approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 27.04.06, pubblicato su G.U. del 20.10.06;

¹³ approvato programma delle attività dal C.I. con n. 6 del 25.02.2003; avviato nell'anno 2007 e completato.

pianificazione e gestione dell'ambiente cui riferirsi nell'attività ordinaria dell'Autorità e degli altri Enti Territoriali" al fine di perseguire un uso del territorio ambientalmente più sostenibile.

In altre parole, in funzione delle potenzialità e delle criticità del territorio, il D.I.O.P.P.T.A., definisce un primo sistema articolato e dedicato di orientamenti da applicare in tutte le azioni sul territorio, un riferimento costante per la salvaguardia e valorizzazione del sistema territoriale, un atlante descrittivo delle buone pratiche di pianificazione e programmazione degli interventi possibili e attuabili.

Con riferimento alle tav. A4/ Unità intermedia DIOPPTA – Sistema Ambientale, il territorio comunale di Aiello del Sabato è caratterizzato dai sistemi ambientali:

- sistema collinare che comprende interamente il territorio comunale;

La Tav B8/ Criticità DIOPPTA inoltre, evidenzia che il territorio è interessato da una espansione sparsa e di interazione diffusa con i corsi d'acqua e con i territori rurali.

Da quanto analizzato, il territorio comunale di Aiello del Sabato, è caratterizzato da sistema collinare in aree non urbanizzate, urbanizzate con espansioni rilevanti dei centri tendenti alla formazione di nuclei di tipo compatto in zone con media presenza di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela; dal sistema collinare in aree urbanizzate da fenomeni rilevanti di interazione coi corsi d'acqua in zone con media presenza di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela; dal sistema collinare in aree urbanizzate e/o centri di moderata espansione in zone con media presenza di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela. (tav. C1.V.– Manifesto delle Politiche Ambientali del Piano" del D.I.O.P.P.T.A.).

Parte del territorio comunale fa parte "Sistema Collinare" (vedi Tav. C2.V- Progetto della Rete Ambientale del Bacino), considerate caratteristiche e problematiche presenti sul territorio, il DIOPPTA individua quali obiettivi fondamentali per la conservazione e la valorizzazione del territorio in relazione a ciascun sistema ambientale di riferimento:

per il Sistema Collinare: Curare la diversità

- l'aumento della biodiversità: gestione agroforestale rivolta sia alla conservazione delle aree in cui i cicli geomorfologici, idrogeologici ed ecologici non sono stati eccessivamente compromessi, sia al risanamento delle aree in cui i cicli geomorfologici ed idrogeologici sono stati compromessi;
- la fruizione corretta: riqualificazione e valorizzazione ambientale del contesto fisico naturale e del paesaggio agrario;
- il bilanciamento delle aree antropizzate: costituzioni di aree naturali e verdi "tampone" (con attenzione alla costituzione di aree di cura del paesaggio rurale);
- la riqualificazione urbana: risanamento e riqualificazione dei centri abitati e di aree con espansioni sparse;

¹⁴ Adeguato al parere dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno

- ridisegno del paesaggio collinare compromesso.

Agli obiettivi così definiti, in particolare, corrisponderanno azioni dirette, che si riferiscono prevalentemente all'attività propria dell'Autorità di Bacino, e azioni indirette che si riferiscono all'ordinaria attività di legislazione, pianificazione e programmazione territoriale degli Enti competenti (Parco, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni), di cui alla tav. C1.V – Manifesto delle Politiche Ambientali di Piano del D.I.O.P.P.T.A..

¹⁵ Il piano nel rispetto del suddetto D.I.O.P.P.T.A. , al fine di conferire una connotazione di maggiore tutela e valorizzazione ambientale persegue i seguenti obiettivi:

- o la previsione di nuova viabilità tiene conto di mitigare il suo impatto e di non creare interferenza con i corsi d'acqua e relative fasce di rispetto. Tant'è che le stesse sono previste in ambiti strettamente urbani;
- o le nuove zone di espansione sono state scelte al fine di evitare la frammentazione del territorio;
- o il piano è stato redatto individuando le zone di espansione alle effettive necessità funzionali al fine di evitare un eccessivo consumo di suolo a scapito del mantenimento della biodiversità.

H. 2.3 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ TRA GLI OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

2.3.1 Coerenza tra gli obiettivi generali del PUC e gli obiettivi dei piani sovraordinati e di settore

Nella matrice di seguito riportata, è verificata la coerenza degli obiettivi di Piano individuati con il quadro programmatico sovraordinato (PTR, PTCP, PSR) e di settore (PAI AdB Liri Garigliano), definito tenuto conto delle tematiche in essi contenute di maggior interesse ai fini della redazione dello strumento urbanistico generale di Aiello del Sabato:

¹⁵ Adeguamento al parere dell' AdB Liri-Garigliano-Volturno

2.3.1.a Matrice “Obiettivi Piani sovraordinati – Obiettivi Specifici del PUC”

Obiettivi Piani sovraordinati	Obiettivi Specifici del PUC												
	Sistema insediativo e produttivo								Sistema mobilità e infrastrutture	Sistema culturale - ambientale			
	Riqualificazione e Valorizzazione del Centro Storico	Riqualificazione del tessuto urbano saturo	Riqualificazione e completamento del tessuto urbano marginale	Integrazione residenziale	Integrazione tra il sistema del costruito e quello del verde per il miglioramento della qualità ambientale urbana	Miglioramento e controllo della qualità della vita (integrazione di servizi e attrezzature)	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Valorizzazione dell'offerta turistica del territorio	Miglioramento della viabilità	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale (individuazione corridoi ecologici di connettività)	Sviluppare e qualificare la città su valori ambientali;	Organizzazione del campo aperto	Tutela delle fragilità ambientali – idrogeologiche
<u>PTR - Piano Territoriale Regionale della Campania</u> (approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008/ BURC n.45 bis del 11.10.2008):													
- interconnessione accessibilità attuale (a.1)	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0
- interconnessione programmi (a.2)	0	+	+	+	+	+	+	+	+	0	0	0	0
- recupero aree dismesse (b.5)	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- rischio sismico (c.2)	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	+	+	+
- rischio idrogeologico (c.3)	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	+	+	+
- Riqualificazione e “messa a norma” della città (d.2);	+	+	+	0	+	+	+	0	+	0	0	0	+
<u>PTCP –Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</u> (PTCP approvato con Delib. C.S. n. 42 del 25/02/2014.):													
- Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa:	+	+	+	-	+	0	-	0	0	+	+	+	+
- Sviluppo equilibrato e cultura del territorio	0	0	0	0	0	+	+	0	+	0	0	0	0
- Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive	+	+	0	-	+	+	0	+	0	+	+	+	0
- Accessibilità e mobilità nel territorio	0	0	+	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0
<u>PSR - Programma di sviluppo rurale 2014/2020:</u>													
- Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione; Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole; Investimenti in immobilizzazioni materiali; Costituzione di associazioni e organizzazione di produttori; Pagamenti agro climatico ambientali; Agricoltura Biologica, Cooperazione; (Mis.1,2, 4,9,10,11,16);	0	0	+	0	+	+	0	+	0	0	0	+	0
- Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Mis.3);	0	0	0	0	0	+	0	+	0	0	+	+	0
- Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (Mis.5);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+
- Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Mis.6);	0	0	+	0	+	0	0	+	0	0	0	+	0
- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Mis.7);	0	0	0	0	0	+	0	+	0	0	0	+	0
- Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (Mis. 8)	0	0	0	0	0	0	0	+	0	+	+	+	0
- Indennità natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (Mis. 12);	0	0	0	-	0	0	-	+	0	+	+	+	0

Obiettivi Piani sovraordinati	Obiettivi Specifici del PUC												
	Sistema insediativo e produttivo								Sistema mobilità e infrastrutture	Sistema culturale - ambientale			
	Riqualificazione e Valorizzazione del Centro Storico	Riqualificazione del tessuto urbano saturo	Riqualificazione e completamento del tessuto urbano marginale	Integrazione residenziale	Integrazione tra il sistema del costruito e quello del verde per il miglioramento della qualità ambientale urbana	Miglioramento e controllo della qualità della vita (integrazione di servizi e attrezzature)	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Valorizzazione dell'offerta turistica del territorio	Miglioramento della viabilità	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale (individuazione corridoi ecologici di connettività)	Sviluppare e qualificare la città su valori ambientali;	Organizzazione del campo aperto	Tutela delle fragilità ambientali – idrogeologiche
- Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Mis. 13);	0	0	0	0	0	0	0	+	0	+	+	+	0
- Benessere degli animali (Mis. 14);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0
- Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (Mis. 15);	0	0	0	-	0	0	0	+	0	+	+	+	0
- Sostegno per lo sviluppo locale LEADER (Mis. 19 Leader);	+	0	0	-	0	0	0	+	0	0	+	+	0
<u>PSAI – AdB Liri Garigliano Volturno</u>													
• riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti	+	+	+	0	+	0	0	0	+	+	+	+	+

H.2.4. – Piano di Zonizzazione Acustica ex L. 447/85

Ai sensi dell'art. 46 della L.R. n.16/04 ("Norme sul Governo del Territorio"), il Piano di Zonizzazione Acustica di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447, è allegato agli elaborati tecnici allegati al presente PUC, le cui previsioni urbanistiche sono coordinate con la classificazione acustica del territorio comunale. Il presente PUC, infatti, prevede destinazioni funzionali compatibili con i parametri assunti a base dello stesso.

H.2.5. – Piano di Emergenza Comunale

Il Comune di Aiello del Sabato è dotato di Piano di Emergenza Comunale (PEC) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 2010, il suddetto Piano è costituito da una relazione con relative tabelle, n. 9 elaborati cartografici oltre 3 allegati, relativi a schede di censimento, ordinanze e modulistica funzioni di supporto. Il Piano di Emergenza di Protezione Civile non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita. La prima risposta all'emergenza, qualunque essa sia, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, attraverso l'attivazione di un Centro Comunale denominato Centro Operativo Comunale (C.O.C.). L'individuazione della sede del C.O.C. compete al Sindaco, o suo delegato, in fase di pianificazione comunale. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) individuato dalla struttura tecnica comunale ha sede in Viale Unità d'Italia, n. 17 - Centro Sociale "Madre Teresa di Calcutta", come individuato nelle tavole allegate al piano. Il Comune di Aiello del Sabato ricade nel COM18 AV (AIELLO DEL SABATO, CESINALI, SANTO STEFANO DEL SOLE, CONTRADA, FORINO, SAN MICHELE DI SERINO, SANTA LUCIA DI SERINO, SERINO) e il Centro Operativo Misto (C.O.M.) di riferimento è quello istituito presso il Comune di Serino.

Il Piano di Emergenza Comunale è costituito da tre parti principali:

- PARTE GENERALE

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame

- LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al

verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le Strutture Operative

· MODELLO DI INTERVENTO

Indica l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento. Nel Puc sono state riportate le aree di emergenza così come individuate nel PEC, ed alle quali si rimanda in caso di attuazione delle procedure di emergenza da porre in essere.

H.3.0. – DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO

TERRITORIO COMUNALE.....Kmq. 10,83

ZONIZZAZIONE E DESTINAZIONE D'USO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI:

ZONA A - CENTRO STORICO (ART.2 D.L.1444/68).....	Ha	5,87
ZONA B – RESIDENZIALE - SATURA.....	Ha	62,35
ZONA C – RESIDENZIALE DI NUOVA ESPANSIONE.....	Ha	15,63
ZONA C1 – RESIDENZIALE PEEP.....	Ha	28,29
ZONA C2 – PIANO PARTICOLAREGGIATO.....	Ha	1,29
ZONA C3 – TURISTICO - RESIDENZIALE.....	Ha	13,55
ZONA D - TURISTICO ALBERGHIERA.....	Ha	5,62
ZONA D1 – ARTIGIANALE PRODUTTIVA.....	Ha	16,82
ZONA D2 – ARTIGIANALE COMMERCIALE.....	Ha	6,21
ZONA E – AGRICOLA	Ha	437,08
ZONA E1 – AGRICOLA DI TUTELA	Ha	290,24
ZONA E2 – AGRICOLO-TURISTICA.....	Ha	175,35
ZONA F – STANDARDS INTERESSE PUBBLICO – D.M. 1444/68...	Ha.	3,33
ZONA F0 – ATTREZZ. INTERESSE. COLL. SOVRACOMUNALE.....	Ha.	4,00
ZONA F1 – VERDE ATTREZZATO – D.M., 1444/68	Ha	4,63
ZONA F2 – VERDE DI RISPETTO.....	Ha	6,05
ZONA F3 – ATTREZZATURE SCOLASTICHE – D.M. 1444/68.....	Ha	2,30
ZONA F4 – ATTREZZATURE SPORTIVE	Ha	1,70
ZONA F5 – ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE	Ha	0,51
ZONA F6 – PARCHEGGI – D.M. 1444/68.....	Ha	2,18

ZONIZZAZIONE E DESTINAZIONE D'USO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DEI PARERI RESI

ZONA A - CENTRO STORICO (ART.2 D.I.1444/68).....	Ha	5,87
ZONA B – RESIDENZIALE - SATURA.....	Ha	62,35
ZONA C – RESIDENZIALE DI NUOVA ESPANSIONE.....	Ha	15,63
ZONA C1 – RESIDENZIALE PEEP.....	Ha	28,29
ZONA C2 – PIANO PARTICOLAREGGIATO.....	Ha	1,29
ZONA C3 – TURISTICO - RESIDENZIALE.....	Ha	<u>8,83</u>
ZONA D - TURISTICO ALBERGHIERA.....	Ha	5,62
ZONA D1 – ARTIGIANALE PRODUTTIVA.....	Ha	16,82
ZONA D2 – ARTIGIANALE COMMERCIALE.....	Ha	6,21
ZONA E – AGRICOLA	<u>Ha</u>	<u>262,30</u>
ZONA E1 – AGRICOLA DI TUTELA	<u>Ha</u>	<u>367,80</u>
ZONA E2 – AGRICOLA strategica	<u>Ha</u>	<u>293,79</u>
ZONA F – STANDARDS INTERESSE PUBBLICO – D.M. 1444/68...	Ha.	3,33
ZONA F0 – ATTREZZ. INTERESSE. COLL. SOVRACOMUNALE.....	Ha.	4,00
ZONA F1 – VERDE ATTREZZATO – D.M., 1444/68	Ha	4,63
ZONA F2 – VERDE DI RISPETTO.....	Ha	6,05
ZONA F3 – ATTREZZATURE SCOLASTICHE – D.M. 1444/68.....	Ha	2,30
ZONA F4 – ATTREZZATURE SPORTIVE	Ha	1,70
ZONA F5 – ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE	Ha	0,51
ZONA F6 – PARCHEGGI – D.M. 1444/68.....	Ha	2,18

I.0.0. – DIMENSIONAMENTO ZONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

E CALCOLO DEI PESI URBANISTICI.

I.1.0. - ZONA A - CENTRO STORICO (ART.2 D.I.1444/68).....Ha. 5,87

La Zona A, con una superficie territoriale di circa 58.780 mq. (Ha 5,87), comprende la parte più antica e consolidato dell'insediamento urbano del paese.

Alcuni edifici presentano caratteri meritevoli di essere conservati con particolare attenzione, soprattutto se si considera la possibilità di operare interventi di recupero delle facciate nell'ambito di un Programma Integrato ex L.R. 26/02.

Partendo da questi presupposti, appare evidente che le diverse azioni dovranno essere regolamentate da una fase di attenta analisi che si potrà concretizzare a mezzo di un Piano di Recupero o di un Programma Integrato ex L.R. n.26/2002, che dovranno indicare e proporre le modalità di intervento e di uso compatibili con i luoghi e, comunque, finalizzate ad esaltare le valenze della zona.

Si potrà altresì prevedere l'introduzione di funzioni turistico-ricettive, sostenute anche dalla L.R. n.17/2001 ed la riqualificazione della funzione commerciale, contestualizzata nella tipicità che l'insieme urbanistico del centro antico può offrire.

Il Piano di Recupero o il Programma Integrato di riqualificazione di cui alla L.R. n.26/02 potranno indicare e proporre più in dettaglio le destinazioni d'uso compatibili con il valore dei luoghi e, comunque, finalizzate ad esaltare le valenze della zona e la sua fruizione da parte di un'utenza più allargata.

All'interno di tale zona si trovano puntuali interventi di demolizione edilizia senza ricostruzione in sito, rientranti in una diversa classificazione di zona C2 -P.P. e finalizzati alla risoluzione di atavici problemi di riqualificazione urbana e di circolazione.

I.2.0. - ZONA B – RESIDENZIALE - SATURA.....Ha 61,55- dopo osserv. Ha 62,35

Il tessuto urbano consolidato saturo a destinazione prevalentemente residenziale e misto-residenziale è stato classificato in Zona B configurando aree da densificare leggermente e riqualificare mantenendo la predetta destinazione. A tale riguardo è stata stimata la volumetria potenziale utile, sulla base di una percentuale di aree residuali potenzialmente utilizzabili, con superfici superiori a 600 mq., pari al 4%, essendo la restante parte residenziale saturata.

S_t = (Superficie territoriale)..... 615.531 mq (Ha 61,55)

S_f = (Superficie fondiaria disponibile 4%)..... mq. 24.621

I_{uf} = (Indice di utilizzazione fondiaria)..... 0,60 mc./mq

Volume realizzabile..... mc. 14.772

Abitanti potenziali insediabili 1 ab./125 mc..... n. 119

Tabella definita (Osservazioni accolte)

S_t = (Superficie territoriale).....623.560 mq (Ha 62,35)

S_f = (Superficie fondiaria disponibile 4%)..... mq. 24.942

I_{uf} = (Indice di utilizzazione fondiaria) 0,60 mc./mq
 Volume realizzabile.....mc. 14.965
 Abitanti potenziali insediabili 1 ab./125 mc.....n. 120
 Differenza +1 abitante

I.3.0. - ZONA C – RESIDENZIALE DI NUOVA ESPANSIONE.....Ha 14,97- osserv. Ha 15,63

La Zona C comprende aree di nuova espansione residenziale poste in adiacenza e continuità con il tessuto urbano. Su tali aree l'intervento si attua con intervento diretto. La volumetria realizzabile , ai fini del dimensionamento di progetto verrà percentualmente considerata quale residenziale.

S_t = (Superficie territoriale)..... q 149.698 (Ha 14,97)
 I_{uf} = (Indice di utilizzazione fondiaria)..... ,0 mc./mq
 Volume realizzabile..... c. 149.698
 Abitanti potenziali insediabili 1ab./125 mc..... n. 1.198

Tabella definita (Dopo Osservazioni)

S_t = (Superficie territoriale)..... q 156.326 (Ha 15,63)
 I_{uf} = (Indice di utilizzazione fondiaria)..... ,0 mc./mq
 Volume realizzabile..... c. 156.326
 Abitanti potenziali insediabili 1ab./125 mc..... . 1.250
 Differenza +52 abitanti

I.4.0. - ZONA C1 – RESIDENZIALE PEEP.....Ha 3,01 dopo osserv.
Ha 2,82

La Zona C1 comprende aree a margine del tessuto urbano esistente delle diverse frazioni del Comune , sulle quali edificare con intervento di edilizia residenziale pubblica/sociale. La volumetria realizzabile, ai fini del dimensionamento di piano, verrà interamente calcolata quale residenziale, sull'intera superficie disponibile.

S_f = (Superficie .fondiaria disponibile) q. 30.124
 I_{uf} = (Indice di utilizzazione)..... 1,20 mc./mq
 Volume realizzabile..... c. 36148
 Abitanti potenziali insediabili 1ab./125 mc..... . 290
 Abitanti dedotti dell'alloggio sociale (-30%)..... . 202

Tabella definita Dopo Osservazioni

Sf = (Superficie .fondiaria disponibile)	q. 28.291
I _{uf} = (Indice di utilizzazione).....	,20 mc./mq
Volume realizzabile.....	c. 33.949
Abitanti potenziali insediabili 1ab./125 mc.....	271
Abitanti dedotti dell'alloggio sociale (-30%).....	190
Differenza - 12 abitanti	

I.5.0. - ZONA C2 – PIANO PARTICOLAREGGIATO.....Ha 1,29

La Zona C2 comprende aree di trasformazione urbana da realizzare con criteri perequativi e previo intervento indiretto finalizzato ad una integrazione prevalentemente residenziale con relativi servizi ed attività terziarie , per pubblici esercizi , sociali e commerciali.

Su tale area l'intervento residenziale previsto riguarda il 50% del volume complessivo. La volumetria realizzabile , ai fini del dimensionamento di progetto verrà percentualmente considerata quale residenziale.

S _t = (Superficie territoriale).....	12.890 mq (Ha 1,29)
Sf = (Superficie .fondiaria disponibile).....	mq. 6.445
I _{uf} = (Indice di utilizzazione residenziale).....	1,50 mc./mq
Percentuale residenziale realizzabile	0,50
Volume realizzabile residenziale.....	mc. 9.667
Abitanti potenziali insediabili 1ab./125 mc.....	n. 76

La zona C2 ricomprende anche 4 ambiti di piccolo taglio nei quali ricadono immobili da demolire e trasferire in termini volumetrici all'interno del P.P., ovvero in ambiti PEEP appositamente predisposti per la ricostruzione fuori sito.

I.6.0. - ZONA C3 – TURISTICO - RESIDENZIALE.....Ha 8,83, a seguito dell'accoglimento pareri resi

La Zona C3, estesa per mq. 8,83 , comprende aree destinate alla realizzazione di edilizia finalizzata alla ricezione turistica, quali case a rotazione d'uso, alloggi minimi, case per ferie, ovvero strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone, ivi comprese quelle di cui alla L.R. n.17/2001 e alle Misure di Fondi Strutturali della Campania.

È consentito l'insediamento di funzioni miste accessorie e complementari quali alloggi di servizio per il proprietario o gestore, luoghi di svago e uffici, nel limite massimo del 75% della volumetria ammessa.

L'edificazione avviene previa intervento diretto redatto sulla base dei parametri di seguito specificati e che dovranno essere finalizzati al rafforzamento di tutte le azioni di valorizzazione ambientale, così come di seguito elencate:

- conservazione del bosco, della macchia arborea, dei filari arbustivi e delle aree di rinnovamento spontaneo, nonché razionale utilizzazione dei pascoli, dei seminativi e delle colture arboree;
- manutenzione e conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali di rilevante interesse paesaggistico e di tutela idrogeologica;
- conservazione e riqualificazione dell'edilizia rurale esistente.

La localizzazione di tali aree, poste in fascia pedemontana di facile accessibilità e la tipologia perseguibile con riferimento alle norme attuative, consentono interventi a basso impatto sull'ambiente e sul territorio, non comportando di fatto un incremento del carico urbanistico residenziale sul territorio.

La volumetria realizzabile, ai fini del dimensionamento di progetto verrà percentualmente considerata quale residenziale in una quota del 25%

Tabella definita Dopo Osservazioni .-pareri resi

S_t = (Superficie territoriale).....	88.336 mq (Ha 8,40)
I_{uf} = (Indice di utilizzazione mista).....	0,30 mc./mq
Percentuale non residenziale realizzabile.....	0,75
Percentuale residenziale realizzabile	0,25
Volume realizzabile residenziale.....	mc. 10.163
Abitanti potenziali insediabili 1ab./125 mc.....	n. 81
Differenza + 2 abitanti	

I.70. – FABBISOGNO VANI RESIDENZIALI – QUADRO SINOTTICO

Zone omogenee	Vani residenziali di progetto ex novo Abitanti insediabili
A – Conservazione del Centro Storico	-
B – Residenziale satura	119
C – Residenziale nuova espansione	1198
C1 – Residenziale PEEP	202
C2 – Piano Particolareggiato	76
C3 – Turistico- residenziale	79
TOTALE vani	1674

DOPO OSSERVAZIONI

Zone omogenee	Vani residenziali di progetto ex novo Abitanti insediabili
A – Conservazione del Centro Storico	-
B – Residenziale satura	120
C – Residenziale nuova espansione	1250
C1 – Residenziale PEEP	190
C2 – Piano Particolareggiato	76
C3 – Turistico- residenziale	81
TOTALE vani	1717

L .0.0. - STANDARD URBANISTICI E ATTREZZATURE

La struttura urbana di Aiello del Sabato è attualmente dotata di attrezzature e servizi, (scuole, attrezzature pubbliche, verde, parcheggi, ecc.) in maniera già parzialmente sufficiente rispetto all'utenza.

La vita associata e lo "spazio urbano delle relazioni" si sviluppano sia nel centro urbano di Aiello, che nelle Contrade di Tavernola S.Felice e Sabina e di fatto il progetto di Piano Urbanistico Comunale ha tenuto conto di detta circostanza anche per la localizzazione dei servizi integrativi sul territorio, nonché di un bilanciamento della crescita in relazione alle differenziate potenzialità . In sede di progetto di Piano si è tenuto anche conto della particolare struttura morfologica dell'abitato, che si sviluppa per lo più attorno ai nuclei urbani storici per poi estendersi lungo gli assi stradali principali o in zone di trasformazione che vengono realizzate garantendo un autosufficiente equilibrio di standards aggiuntivi. Conseguentemente le aree per servizi sono state dimensionate nel rispetto degli standard minimi previsti dal D.l. 02/04/1968 n. 1444 art. 3., indipendentemente da tali ultime superfici che andranno ad aggiungersi a quelle minime di legge. Le aree per attrezzature comunali a standard pubbliche e di interesse pubblico sono state previste nella misura complessiva di 33.844 mq ed indicate con la sigla "F".

Le attrezzature di interesse collettivo sovracomunale indicate con la sigla "F0" sono state previste per un totale di 40.477 mq.

Le aree destinate a standard per verde attrezzato, indicate con la sigla "F1" , ammontano a mq. 46.339.

Sono state previste aree a verde di rispetto indicate con sigla "F2" per mq. 60541.

Le aree a standards per attrezzature scolastiche , individuate con la sigla "F3", ammontano a 22.977 mq.

Sono state poi individuate con la sigla "F4" le zone per attrezzature sportive, per complessivi 16.975 mq.

Ai sensi della legge regionale n. 9 del 05/03/1990 le attrezzature religiose- ecclesiastiche , denominate -Zona "F5", sono state previste nella misura di 5.062 mq.

Vengono individuate aree a standards per parcheggi pubblici, individuati con la sigla "F6", per complessivi mq. 21.873.

La distinzione di detti spazi destinati ad attrezzature sono meglio individuate negli elaborati grafici di progetto ("Standard urbanistici - Viabilità" e "Zonizzazione e destinazione d'uso").

	Standard - dotazione di legge mq per abitante (mq/Ab)	Di nuova previsione (mq)	Standards minimi considerando 5000 abitanti/utenti al 2022 (mq/Ab)	Rapporti ottenuti considerando 5000 abitanti/utenti al 2022 (mq/Ab)	Standards minimi considerando 5043 – Osserv. abitanti/utenti al 2022 (mq/Ab)	Rapporti ottenuti considerando 5043 – Osserv. abitanti/utenti al 2022 (mq/Ab)
a) Aree per l'istruzione	4,5	22.977	22.500	4,6	22.693	4,55
b) Aree per attrezzature	2,0	33.844	10.000	6,77	10.086	6,71
c) Aree per spazi pubblici	9,0	46.339	45.000	9,27	45.387	9,2
d) Aree per parcheggi pubblici	2,5	21.873	12.500	4,37	12.607	4,33
TOTALI	18,0	131.000	90.000	25,01		24,79

Le aree a standard sono state dimensionate nella misura di 25,01 mq/ab., che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni diventano mq/ab 24,79, cifra che risulta comunque soddisfare non solo l'aliquota complessiva di 18,00 mq/ab, ma anche le singole aliquote di legge per le diverse tipologie di standard, all'interno delle quali, in ogni caso, l'amm.ne Com.le, con apposito atto potrà operare opportune variazioni motivate da esigenze specifiche e non previste.

In tale valutazione non si è tenuto conto poi di mq. 60.541 di aree a verde di rispetto.

Viene inoltre verificato il rispetto del parametro di 1 mq/ab. per le attrezzature religiose-ecclesiastiche di cui alla L.R. . 9/90 , definite in mq. 5.062 e pertanto superiori ai mq. 5.043 occorrenti, sempre a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.

M.0.0. – DENSITÀ TERRITORIALE

La densità globale del Comune di Aiello del Sabato , calcolata tenendo conto della crescita di popolazione prevista al 2022 sarà pari 4,65 ab/ha

Ai sensi della L.R. 14/82, Titolo II, punto 1.5, la media delle densità territoriali, calcolata “per tutte le destinazioni residenziali nelle aree di completamento, di ristrutturazione totale con modifiche dei volumi preesistenti, nonché di espansione” (cfr. Punto 1.5 dell'allegato alla L.R. n.14/82 e s.m.i.), con esclusione delle aree edificate non soggette a ristrutturazione, ovvero a modifica dei volumi, e delle aree destinate a standard, risulta ridefinita, a seguito delle Osservazioni, come segue:

ZONA	Tipologia	Superficie mq.	Abitanti	Densità ab/ha	Densità media totale
B	Residenziale saturata	623560	120	-----	
C	Residenziale di nuova espansione	156.326	1250	81	
C1	Residenziale PEEP	28.291	190	96	
C2	Piano Particolareggiato	12.890	76	59	
C3	Turistico residenziale	88336	81	11	
		totale	1717		60 ab/ha

Il progetto di PUC è stato finalizzato al riequilibrio delle densità territoriali in modo da riportare la media complessiva quanto più possibile alla media prevista per legge. Il sistema abitativo in uso ad Aiello del Sabato è di tipo unifamiliare - bifamiliare, all'interno di manufatti edilizi contenuti sotto l'aspetto planovolumetrico. Essendo tale tipologia insediativa tipica dell'abitato locale, di fatto si registra un'urbanistica semi estensiva il cui rapporto abitanti per ettaro rimane mediamente fissato intorno ai valori sopra indicati. La media delle densità sopra calcolata, quindi, è funzione di quanto posto in essere negli ultimi decenni, anche con riferimento all'epoca post-sisma, laddove si è rafforzata la consuetudine locale di costruire tipologie edilizie non condominiali. Del resto, tale densità media appare in linea con la media delle densità abitative del contesto territoriale irpino, tranne che negli ambiti particolareggiati o dei edilizia residenziale pubblica PEEP, laddove si realizza una maggiore densificazione edilizia, peraltro compensata dalla presenza dei relativi standards.

Peraltro, una media di nuova edificazione pari 60 ab/ha, appare, per le motivazioni innanzi esposte, coerente con le condizioni economico-territoriali del contesto urbano locale, atteso che le particolari caratteristiche orografiche, le condizioni idrogeologiche, i vincoli derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino e la normativa geosismica non consentono scelte progettuali intensive, tra l'altro estranee alla cultura dell'abitare e alla evoluzione urbanistica del luogo.

N.0.0. – ZONE PRODUTTIVE

N.0.1. – ZONA D – TURISTICO – ALBERGHIERO

La Zona D estesa ha. 5,62 , comprende aree destinate ad attrezzature turistiche ricettive, servizi e pertinenze, impianti sportivi e spazi a verde privato, anche a gestione distinta da quella alberghiera, nonché spazi pubblici e di uso pubblico a verde.

Sono ammessi alberghi, residence, pensioni, e simili, nonché le destinazioni a servizi connessi come ristoranti, bar, caffè, pubblici esercizi, attrezzature per lo sport, lo spettacolo e il tempo libero in genere, piscine, chioschi, ecc.

Gli interventi si attuano mediante intervento edilizio diretto.

Le tipologie edilizie dovranno rapportarsi armonicamente al contesto e dovranno essere particolarmente curati gli elementi di finitura preferendo materiali come pietra, legno, muratura intonacata con i colori tipici della zona.

N.0.2 - ZONA D1 – ARTIGIANALE - PRODUTTIVA

La Zona D1 della estensione di ha 17,25, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni diventa di ha. 16,81, e riguarda aree con impianti produttivi di tipo artigianale esistenti o in realizzazione.

All'interno di tali aree sono ammessi interventi di manutenzione e ristrutturazione degli impianti produttivi esistenti, il loro adeguamento funzionale a standard di sicurezza, nei limiti del 10% della cubatura esistente , nonché l'ampliamento e completamento degli stessi, attraverso intervento edilizio diretto, nei limiti dei seguenti parametri previsti dalle NTA .

Per nuovi insediamenti e per lotti all'uopo definiti dal PUC superiori a mq. 2000 è previsto un intervento di tipo indiretto mediante la formazione di un Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. c), della L.R. n.16/2004, avente portata e valore di P.I.P. ex lege 865/71 e succ. mod. ed int..

Gli Atti di Programmazione degli Interventi ed il PUA stabiliranno in dettaglio le destinazioni d'uso (e di conseguenza i relativi parametri necessari, compresi quelli relativi agli standard urbanistici) all'interno della seguente gamma di destinazioni: attività industriali, artigianali e terziarie, centri servizi, spazi espositivi, aree logistiche (magazzini e depositi), mense pluriaziendali e strutture unitarie polifunzionali a servizio dell'intera area PIP, nonché laboratori di ricerca volti anche all'accelerazione ed ottimizzazione dei processi produttivi.

N.0.3 - ZONA D2 – ARTIGIANALE COMMERCIALE

La Zona D2 della estensione di ha 5,68, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni diventa di ha. 6,21, e riguarda aree specificatamente riservate ad impianti produttivi di tipo artigianale e commerciale, nonché edifici, impianti e attrezzature di servizio, uffici e attività terziarie in genere, nonché l'edilizia residenziale connessa alle attività produttive. Il PUC si attua per intervento diretto sulle aree prospicienti strade esistenti e mediante Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. c), della L.R. n.16/2004, di iniziativa privata, negli altri casi, da redigere nel rispetto delle previsioni cinematiche di Piano. Tali aree sono localizzate ai margini del territorio comunale, in adiacenza con analoghe previsioni urbanistiche dei paesi limitrofi e sostanzialmente filtrate dall'ambito urbano e residenziale.

O.0.0. – ZONE AGRICOLE

0.0.1. – ZONA E – AGRICOLA (fondovalli e conche pianeggianti e sub pianeggianti) - a seguito dell'accoglimento pareri resi

La Zona E, estesa 262,30 ha., è destinata prevalentemente all'esercizio diretto delle attività agricole del proprietario imprenditore agricolo professionale, nonché all'insediamento di nuclei e abitazioni, edifici ed attrezzature con esse compatibili o esclusivamente localizzabili in campo aperto, quali annessi agricoli e manufatti strumentali per utilizzi agrituristici e di attività complementari.

L'utilizzo di tale zona deve essere strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale ed esercitata esclusivamente dall'imprenditore agricolo professionale.

Viene definita, di concerto con le indicazioni dello studio agronomico l'unità minima aziendale della dimensione pari almeno a 5000 mq., attese le colture praticate ordinariamente della zona agraria e le produzioni di eccellenza in esse riscontrabili.

L'edificabilità rurale, consentita in misura commisurata alla capacità produttiva del fondo per le finalità agricole e dimostrata da un piano di sviluppo Aziendale, può riguardare sia edifici rurali, che annessi agricoli e manufatti strumentali per utilizzi agrituristici.

0.0.2. – ZONA E1 – AGRICOLA DI TUTELA (aree di preminente valore paesaggistico) - a seguito dell'accoglimento pareri resi

La Zona E1, estesa 367,80 ha., riguarda aree boscate ed agricole sostanzialmente inedificate di particolare valenza paesaggistica ed agronomica e pedologica , dei rilievi collinari, e montani, caratterizzati dalla presenza di colture tradizionali di elevato valore produttivo e paesaggistico, nonché sottoposte a vincoli idraulici, idrogeologici e di contesto con particolare riferimento al grado di pendenza dei suoli.

L'attività edilizia, ridotta al minimo e legata all'utilizzo della risorsa forestale , deve essere realizzata con tipologie, materiali e piantumazioni in armonia con i caratteri del contesto.

In tali zone andranno obbligatoriamente acquisiti preventivamente i pareri prescritti di carattere ambientale ed idrogeologico.

0.0.3. – ZONA E2 – AGRICOLO – STRATEGICA (aree agricole di valore strategico - produzioni tipiche)

La zona E2 , estesa 293,79 ha., individua le aree agricole a vocazione turistica ed di valore strategico delle produzioni tipiche. All'interno di tale zona è consentito l'utilizzo di manufatti esistenti per finalità ricettive ed agrituristiche con annesso attrezzature come definite dalla L.R. 15/2008 e suo Regolamento n.18 del 28/12/09, quantunque siano sempre consentite le attività ordinarie come disciplinate dalle presenti norme.

Per edifici ed alloggi da destinare ad utilizzazioni agrituristiche e miglioramento delle opere igienico sanitarie, termiche ed idriche e sistemazione ed arredamenti degli alloggi e servizi, è consentito il recupero, riattamento e riqualificazione funzionale degli stessi , nel limite di quanto previsto dalla L.R. 15/2008 e suo Regolamento n.18 del 28/12/09.

Le aree libere possono essere destinate all'allestimento di spazi attrezzati al gioco e tempo libero, nel rispetto delle coltivazioni esistenti o inserite nel piano aziendale , senza sostanziale modificazione dell'habitat naturale preesistente..

Sono destinatari degli interventi previsti i singoli imprenditori agricoli professionali e/o gli operatori agrituristiche singoli o associati e le associazioni regionali di operatori agrituristiche che siano emanazione di associazioni a carattere nazionale.

Il collaboratore – arch. Gianfranco Guarino

Il Progettista – ing. Giuseppe Mauriello